ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 47. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 6.
Provincie » 10.

Ai lettori.

Domani incomincieremo la pubblicazione di un nuovo romanzo di Carlo Méronvel, l'autore di *Capricciosa*, intitolato:

LA MOGLIE DEL GENERALE.

È una storia viva, drammatica, che, diversa pel genere dall'altro romanzo *Capricciosa* non riescirà di minor interesso.

Frattanto continueremo senza interruzione la pubblicazione del romanzo di G. C. Molineri — *Nel Lago* — che ha un così bel successo presso i nostri lettori.

Raccomandiamo vivamente a quegli abbonati cui scade l'associazione colla fine del mese corrente, di rinnovarla in tempo per evitare interruzioni nella spedizione.

PEI VILLEGGIANTI.

La *Gazzetta Piemontese* accorda associazioni anche mensili.

A *semplice avviso* o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato. Però questi cambiamenti non saranno eseguiti se la domanda non è accompagnata dalla relativa fascetta a stampa.

TORINO, 30 AGOSTO 1883.

Una visita a Vittor Hugo.

Villeneuve, 26 agosto.

(Dall'Enza) — Una fortuna che non capita tutti i giorni a tutti i *reporters*.

Scrivo caldo caldo dell'incontro fortunato e sotto l'influenza di una commozione facile ad indovinarsi.

Da giovanetto mi leggevo le curiose, originalissime creazioni di Vittor Hugo e sono nel numero de' suoi ammiratori, il che vuol dire che la prospettiva di essere presentato al poeta mi ha fatto gongolare di gioia. Io, mia moglie, l'amico colonnello Milkowski, le sue dilettissime figlie, la signora Maria Goegg, ecc., dobbiamo questa fortuna all'iniziativa del nostro egregio presidente della *Lega internazionale della pace e della libertà*, sig. Carlo Lemonnier, il quale in questi giorni trovandosi a Ginevra, sollecitò, ottenne e ci procurò il favore di un colloquio col nostro presidente onorario, Vittor Hugo, che, come sapete, trovasi in villeggiatura a Villeneuve, all'imboccatura e sulle rive del Lemano, in quegli stessi amenissimi paraggi ove Byron venne a scuotere le nebbie del Tamigi e a rendere immortale il castello di Chillon e il suo prigioniero Bonivard. Nel luogo solitario e silenzioso dove Byron soleva fermarsi a meditare sorge un magnifico albergo che porta il suo nome e dove ha preso stanza l'immortale autore dei *Miserabili*, il poeta dell'*Année terrible*.

Partiti da Ginevra alle 9 del mattino sul grandioso *Mont-Blanc* con un tempo magnifico, sbarchiamo a Villeneuve poco prima delle 2, e preso posto nell'*omnibus* dell'*Hôtel Byron*, la signora Lockroy gentilmente ci conduce sulla gran terrazza ombreggiata dell'albergo e ci mette alla presenza di Vittor Hugo.

Io mi aspettavo di trovare un uomo sfatto, uno di quegli immortali che si sopravvivono, e con grande mia sorpresa e giubilo mi trovo dinanzi al più bel vecchione che si possa vedere, rubizzo, con la faccia rosea, l'occhio vivo e chiaro, la bocca ridente, insomma il ritratto della salute, della vigoria senile. « Viva la Francia ed il suo immortale poeta! » dico io a mezza voce e in modo da essere inteso dalla signora Lockroy, francese, parigina puro sangue. Vittor Hugo ci saluta col capo, e visibilmente contento, con squisita cavalleria bacia le mani delle signore che ci accompagnano. Egli ci accoglie e s'intrattiene a parlare con noi con la benevolenza e la famigliarità di un padre che parla ai suoi figliuoli.

Siamo otto, tre uomini e cinque signore. Dopo averci salutato e stretta la mano individualmente, e baciando per ultimo la mano alla distinta signorina Maria Milkowski, che tra parentesi ha 22 anni ed è già professoressa di morale all'Istituto nazionale femminile di Lione, Vittor Hugo indirizzandosi al signor Lemonnier col quale poco prima aveva fatto colazione, disse:

« Godo che la Lega internazionale della pace e della libertà, fedele alla vera tradizione repubblicana, abbia accolto nel suo seno ed ammessa la *donna* come collaboratrice uguale e compagna dell'*uomo* nell'opera di fratellanza, d'umanità, di vero incivilimento che ha intrapreso. È questa la riparazione di un errore storico, di un pregiudizio religioso, di una vergogna antica oggi ancora sancita dai nostri codici... Per legge di natura l'uomo e la donna sono inseparabili, l'uno è la metà dell'altro; separandoli diventano due esseri anormali, due corpi acefali, due anime mutilate... Voi, signore, fate benissimo ad associarvi all'opera loro, perchè molto loro avete a domandare... »

Il nostro presidente Lemonnier facendo le presentazioni d'uso soggiunge:

« Veniamo a presentare un fraterno, rispettoso omaggio al nostro presidente onorario del 1869... Garibaldi fu nostro presidente a Ginevra nel 1867... poi la presidenza effettiva si alternò fra due vice-presidenti, uno tedesco, l'altro francese... Il nostro Comitato centrale è europeo... La Lega, nella sua enigma persona morale, tiene un piede nei due continenti: siamo qui francesi, italiani, tedeschi, svizzeri, polacchi, embrione degli Stati Uniti d'Europa... Però siamo tutti ardenti *patrioti*, ma con la stessa fede e con lo stesso amore *internazionali*... »

Il vostro corrispondente aggiunge:

« Vittor Hugo per me non è soltanto il patriarca della letteratura francese, è il padre di due generazioni: quella che fece le rivoluzioni del 1830 e del 1848, e quella che ha fondato la repubblica in Francia, organizzato la democrazia in Europa. Giuseppe Mazzini, infaticabile apostolo di giustizia e di libertà, faceva della politica... *poetica*, epperò questa è buona politica; Garibaldi scrisse con la punta della spada popolare un'epopea; i garibaldini fecero un poema in azione..... Vittor Hugo, voi siete la sintesi artistica, etica e morale di quella politica e di quel poema... »

A questo punto la bella e nobile figura di Vittor Hugo si rischiara, s'illumina, i suoi occhi scintillano di vivida luce, e con voce chiara e alquanto commossa esclama:

« Io sto per partire da questo mondo: la mia carriera è chiusa, la vostra incomincia... ma quel che s'è fatto non si distrugge più... Vittor Hugo, non vuol dire esclusivamente poeta, ma *uomo*: l'uomo della Francia, dell'Europa, del mondo, l'uomo del diritto, l'uomo libero, eguale sotto tutte le latitudini...

« I nostri avversari, più ciechi che colpevoli, tentano con mezzi indegni di arrestare il moto irresistibile verso la libertà, verso l'unione, verso la pace e la fratellanza delle nazioni, che è lo scopo supremo dell'umanità... Ebbene, essi fanno opera vana... Io sto per partire da questa terra, ma mi separo dai vivi coll'intimo convincimento che indietro non ci si torna più e che l'era della giustizia e della pace sociale e internazionale si avvicina... Continuate fidenti il civile apostolato: affermate sempre e dovunque il diritto, e il diritto trionferà per la Polonia come per tutte le altre nazioni soggette... Laggiù, nell'avvenire non lontano, vedo un orizzonte limpido, chiaro, azzurro come questo placido lago e questo cielo calmo e sereno che noi ammiriamo. »

Ricordando Magenta, Solferino, Palermo, Volturno, Benecca, Digione, cioè le tappe percorse dal volontario garibaldino, il nobile popolano, il vostro umilissimo servitore si permise di aggiungere: « Giuseppe Mazzini ci diede la coscienza d'uomini, di cittadini; Giuseppe Garibaldi ci condusse fatalmente alla conquista della patria, del diritto nazionale; Vittor Hugo col soffio potente della parola e il genio profetico del poeta c'insegnò a varcare i confini del paese natio, ad abbracciare più vasto orizzonte, a vedere in ogni uomo un amico, un fratello, in tutti gli uomini, in tutte le donne esseri eguali nei diritti e nei doveri... In questi momenti d'incertezza e d'ecclissi morale credo d'esser interprete dei migliori fra gl'Italiani esprimendo il nostro amore per la nazione che ha fatto l'89 e la nostra fede nell'ideale che fu il labaro di tutta la vostra vita. In nome dei fratelli, io saluto la Francia della rivoluzione e il suo poeta, la patria e l'uomo che proclamarono gl'inalienabili e imprescrittibili *diritti dell'uomo*. »

L'illustre vegliardo ci rivolse ancora alcune parole di simpatia, indi ci congedammo commossi e contenti di aver stretta la mano di colui che nel suo genio originale e potente comprese e interpretò il pensiero e le aspirazioni dell'epoca.

Il chiarissimo pubblicista Lockroy, genero del poeta, e la sua signora assistevano al colloquio che ci procurarono con somma condiscendenza e di che noi loro rendiamo vivissime grazie.

Ultimo corriere

Esposizioni a Vienna.

Vienna, 27 agosto.

(Cola) — La Mostra d'elettricità non è il solo frutto « internazionale » della stagione. A settembre avremo, tanto per cambiare, un Congresso, del quale vi darei in mille ad indovinare lo scopo, se non fosse mio dovere palesarvelo subito. Si tratta d'un Congresso mondiale delle Società di protezione degli animali, a cui prenderanno parte, come delegati italiani, il duca Lanza di Droe di Palermo ed il dottor Timoteo Riboli di Torino.

Dalla metà d'agosto è poi aperta nello *Blumensäle*, nel palazzo della Società di floricoltura, un'Esposizione farmaceutica parimente internazionale. D'Italia non mandarono che tre espositori, dei quali due appartiene alle provincie piemontesi. Ed in generale si può dire che l'internazionalità è poco più d'un nome vano. L'ordinamento della Mostra è fatto con buon gusto; a detta degli intelligenti, anche la varietà e ricchezza degli oggetti non lascia nulla a desiderare. Per conto mio, come la maggior parte del pubblico, non ho potuto interessarmi che per una farmacia del secolo decimottavo, coi relativi vasi dalle misteriose lettere arabiche, colle ricette latine, da cui trapela una fede inconcussa nella materia medica, che oggi i seguaci d'Esculapio hanno definitivamente perduta. Oltre a ciò, attirano l'attenzione generale i vini ad uso terapeutico, per la ragione semplicissima che si tratta di Malaga, Xeres ed Alicante versati gratuitamente ai visitatori, ad una grossa stadera, grazie alla quale le signore e le signorine stabiliscono sul luogo confronti tra il loro peso e la loro leggerezza rispettiva. Del resto vi si è fatto pesare anche Sua Maestà l'imperatore, e poi caso che potesse interessarvi, vi comunico la cifra esatta: sessantacinque chilogrammi, un peso conveniente al giuoco perenne d'equilibrio politico che Francesco Giuseppe è obbligato ad esercitare.

CARTOLINE MILANESI.

Milano, 28 agosto.

Illuminazione elettrica della Scala.

(Guelfo) — Nella prossima stagione invernale, che si aprirà il giorno di Santo Stefano, il teatro della Scala sarà tutto illuminato a luce elettrica.

Così decise ieri il Consiglio comunale, mentre la Giunta proponeva che l'esperimento venisse limitato al solo palcoscenico.

Si erano che la nuova illuminazione esigerà, per l'incianto, la spesa di un 60,000 lire circa.

***

Il nuovo procuratore generale.

Venne insediato ieri nella sua carica il procuratore generale comm. Caccia, che era prima a Torino. La cerimonia si celebrò senza alcuna solennità e discorsi, ma fu cordiale, in famiglia. Il Caccia stesso volle così.

***

I forni crematorii.

Abbiamo fra noi una Commissione mandata dal Municipio di Parigi per studiare i forni crematorii e per vedere come è regolata qui a Milano questa faccenda della cremazione.

E a proposito di cose funebri soggiungerò che il Consiglio comunale decise in massima che per l'avvenire si debbano costruire parecchi cimiteri piccoli, escludendo l'idea di un solo cimitonino, come da alcuni si desiderava.

***

Teatri

In settembre al Dal Verme avremo opere: *Ebrea* e *Promessi Sposi* di Petrella, col ballo *La Devadasy*. In ottobre al Carcano la *Cornara* di Bizet, la *Regina di Cipro* di Halévy e la *Bella fanciulla di Perth* pure di Bizet.

APPALTI PER LAVORI PUBBLICI E FERROVIARI

Appalti scaduti. — Il 1° incanto per la costruzione del 1° tronco della ferrovia Chivasso-Casale (Torino) tenutosi il 17 agosto è andato deserto.

Il 1° incanto per la provvista della rotaia per le ferrovie complementari, tenutosi il 18 agosto, è stato aggiudicato provvisoriamente al sig. conte Hrochoski col ribasso del 17 50 per cento.

Il 1° incanto per la provvista di stecche per le ferrovie complementari, tenutosi il 18 agosto, è stato aggiudicato provvisoriamente al sig. Ratto Gerolamo col ribasso del 7 27 per cento.

Il 1° incanto per la provvista di chiavarde per le ferrovie complementari, tenutosi il 18 agosto, è stato aggiudicato provvisoriamente alla ditta Tassara col ribasso del 15 36 per cento.

Il 1° incanto per la costruzione della ferrovia Ceva-Nucetto (Cuneo), tenutosi il 18 agosto, è andato deserto.

Il 1° incanto per l'armamento della ferrovia Ivrea-Torrignasco-Quinciuetto (Torino), tenutosi il 22 agosto, è stato provvisoriamente aggiudicato al signor Cucco Giuseppe col ribasso di lire 3 per cento.

Appalti futuri. — Il 7 settembre p. v. avrà luogo l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del primo tronco della ferrovia Chivasso-Casale, compreso tra la stazione di Chivasso (esclusa) e il chilometro 12+500, della lunghezza di metri 12,810, esclusa la fornitura del materiale metallico d'armamento e dei meccanismi fissi, e le espropriazioni stabilite, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,900,000.

Cauzione provvisoria lire 31,000, definitiva lire 100,000

Fatali 15 giorni successivi alla data di seguito deliberamento.

— Il 13 settembre appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del primo tronco della ferrovia Ceva-Ormea, compreso fra le stazioni di Ceva e di Nucetto, della lunghezza di m. 7872, escluse le espropriazioni stabilite, le provviste ed i lavori di armamento, per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di lire 1,750,000.

Cauzione provvisoria lire 89,000, definitiva lire 178,000.

Fatali 15 giorni successivi alla data dell'avviso di deliberamento.

Lavori pubblici. — Dall'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia venne sottoposto all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici il progetto di sistemazione dell'alveo del Rio San Secondo a Ventimiglia, pel quale lavoro si è preventivata la spesa di lire 43 mila.

L'Amministrazione stessa ha poi anche sottoposto alla superiore approvazione il preventivo pell'impianto di una stazione d'incrocio in vicinanza delle Cascine Strà fra San Germano e Vercelli. Detto preventivo contempla una spesa di lire 107 mila.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

29, *ore 4,40 pom.*

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici accolse la domanda del comune di Crodo in provincia di Novara per un sussidio governativo nella spesa di ricostruzione dell'argine destro del torrente Alfenza.

Accolse pure la domanda del comune di Orsara Bormida in provincia d'Alessandria per ottenere la dichiarazione di pubblica utilità per la condotta dell'acqua potabile.

Approvò pure il progetto di variante ai lavori di prolungamento del molo di Portomaurizio ed il capitolato di rifiutto del canale Carlo Alberto di Alessandria con alcune modificazioni.

Diede inoltre parere favorevole alla domanda del comune di Challand per trasportare più a monte la derivazione d'acqua dal torrente Evançon.

— Il ministro Genala parte stasera per Firenze e vi si fermerà un giorno, quindi verrà a Roma e tornerà a Casamicciola per la settimana ventura.

PARIGI, 29, *ore 12,20 pom.*

Il ministro degli esteri, on. Mancini, inviò ieri un telegramma di ringraziamento al Comitato della stampa pei soccorsi ad Ischia

— Oggi venne spedito al prefetto di Napoli un secondo acconto di centomila lire sui proventi della festa delle Tuileries che ebbe luogo domenica scorsa.

— Tutti i personaggi più importanti del partito realista si recano ad assistere ai funerali del conte di Chambord, che si terranno a Gorizia.

— Sono pronti per essere pubblicati 16,000 manifesti che proclamano il conte di Parigi a successore del conte di Chambord (Enrico V) col nome di Luigi Filippo II.

— Il giornalista Woestyne, ex-redattore del *Figaro*, venne arrestato ieri per la nota truffa a danno di quei viaggiatori che dovevano intraprendere un viaggio in Olanda e Danimarca sul piroscafo *Poitou*.

Egli comparirà in giudizio sotto l'imputazione di abuso di confidenza.

20, *ore 3 pom.*

Oggi alla chiusura della Borsa vi fu viva ripresa sulla notizia della pace fatta fra la Francia e l'Impero d'Annam.

La Rendita francese 4 1/2 p. 0/0 chiuse a 108 70.

La Rendita italiana 5 0/0 a 90 70

(Agenzia Stefani)

Madrid, 29. — Il Governo domandò al Gabinetto francese quali sono le sue intenzioni riguardo a Zorilla. Attendesi oggi la risposta.

Martinez Campos è contrario alla sospensione delle garanzie costituzionali ed è stato nelle dimissioni.

I ministri dei lavori pubblici e della colonie si opporgono al viaggio del re in Germania.

Bombay, 29. — Baring è partito per l'Egitto.

Cairo, 20. — Il Consiglio di guerra condannò a morte 13 compilici dei massacri di Alessandria, due a 11 anni di lavori forzati, e sei a 5 anni; due vennero assolti. Parecchi capi del Sudan, ai quali il Khedive ha perdonato, ritornarono presso il Mahdi.

Londra, 29. — Lo *Standard* dice che Li-Pong-Sao, inviato chinese a Berlino, surrogherà Tseng a Londra.

Parigi, 30. — Il *Figaro* ha da Hong-Kong:

Sembra che il Governo chinese desideri di riprendere le trattative: un risultato pacifico è probabile in base alla delimitazione del Tonkin; tuttavia molte truppe chinesi sono dirette al sud.

Il principe Napoleone, interrompendo il suo viaggio, ritorna a Parigi.

Ultimi dispacci

DA ROMA

29, *ore 7,30 pom.*

Assicurasi che Depretis alla fine di settembre verrà a Torino e vi pronuncierà un discorso politico rinnegando il trasformismo e il programma del 10 maggio, dichiarandosi sempre fedele all'antico programma della Sinistra

Egli avrebbe perciò avvertito i colleghi, onde nessuno parli prima di lui.

Aggiungesi che, avendo egli interrogato la Sinistra piemontese, questa unanime pronunciossi contro il trasformismo, meno l'onor. Spantigati, che l'avrebbe consigliato a continuare nella via attuale, sino a nominare l'onor. Minghetti ministro degli esteri

Vi riferisco la notizia come circola, senza però garantirvela.

— Il bollettino della salute dell'on. Solidati reca che la febbre tende sempre a decrescere, i polmoni più attivi, e le condizioni generali buone.

— La Commissione per la filossera comincierà il 10 settembre l'ispezione delle località infette. Comincierà da Ventimiglia, e quindi visiterà gli altri luoghi infestati dell'Alta Italia

— Il Crispi assicurasi che la squadra ritornerà presto dal Marocco nelle acque italiane

Le condizioni sanitarie permettendolo, andrà in Oriente a finire la campagna di navigazione.

— La *Stampa*, ragionando dell'incontro di Sella e Zanardelli, chiama vaneggiatori quanti credono possibile una alleanza di Sella colla Sinistra storica.

— L'articolo pubblicato oggi dalla *Rassegna* sull'on. Crispi dice che egli stima solo se stesso.

Apprezza il carattere personale e la coltura di Zanardelli, ma ne biasima il nervosismo.

Pensa che Cairoli ha l'unico merito di appartenere ad una famiglia d'eroi.

Contro Nicotera nutre dei rancori personali.

Quanto a Baccarini, crede che usurpi un posto che non gli spetta.

Apprezza grandemente Depretis, riconoscendolo quasi superiore a sè.

Stimasi l'unico degno di raccogliere l'eredità di Depretis; detesta il trasformismo, e si irrita contro coloro che lo resero possibile, i quali non sono che impazienti e pretensiosi di Sinistra.

Egli è ambizioso, ma sdegna le arti per arrivare al potere, quantunque creda che questo gli sia dovuto e gli si faccia un torto a contendergliclo.

Ha sdegni e corrucci, ma non smanie.

30, *ore 0,15 ant.*

L'Opinione, nel suo numero d'oggi, a proposito delle minaccie e complicazioni sorte fra Russia e Germania, dice che questa specie di apprensione per la minaccia continua di una grossa guerra europea dovrebbe aprire gli occhi agli uomini politici italiani, il che sarebbe più pratico e utile del discutere di teologia e di chimica parlamentare.

Quel foglio aggiunge che bisogna prendere tutti i provvedimenti indispensabili all'allestimento di grandi navigli ed all'ordinamento dello stato-maggiore e delle fortezze.

La condizione dell'Europa non permette all'Italia di dedicarsi soltanto alle arti della pace.

L'ora dei grandi sacrifici e dei grandi doveri non è passata.

— Si commenta assai favorevolmente il carattere d'amicizia politica molto accentuata datosi a Berlino alla festa in pro dei danneggiati di Casamicciola.

Si considera ciò come una dimostrazione politica a favore dell'Italia che fa riscontro colla festa delle *Tuileries* a Parigi.

— Telegrafano da Napoli che in questa città si è suicidato col mezzo della morfina il marchese Cacavone, senatore del Regno ed ex-prefetto.

— Stasera al teatro Costanzi, per la ricorrenza dell'anniversario della morte di Pietro Cossa, la Compagnia Schiavoni-Cicotti-Pandiani darà una rappresentazione di alcune parti dei drammi: *Rienzi*, *Messalina* e *Nerone*.

L'introito della serata sarà devoluto per l'erezione di un monumento al grande drammaturgo.

— Si rinviene presso Rocca di Papa assassinato a pugnalate un tal Carnevali, di 24 anni, facchino.

BERLINO, 29, *ore 7,10 pom.*

Boetticher, segretario di Stato dell'ufficio imperiale dell'interno, aperse il Reichstag a nome dell'imperatore.

Il messaggio imperiale non accenna alla politica estera.

— L'imperatore passò in rivista il corpo della guardia.

— La festa in favore dei danneggiati dell'isola d'Ischia fruttò ventotto mila marchi.

PAVIA, 30, *ore 11 ant.*

La fiera fantastica a benefizio dei danneggiati d'Ischia colle attrattive della luce elettrica, di concerti e divertimenti popolari ebbe un esito splendidissimo.

Anche la fiera dei cavalli riuscì animata.

L'inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi venne differita.

(Agenzia Stefani)

Berlino, 29. — *Apertura del Reichstag* — Il discorso del Trono dice: Il Reichstag è convocato per sanzionare, come la Costituzione prescrive, il trattato di commercio tra la Germania e la Spagna. I Governi confederati si sono accordati (in causa del vivo desiderio dell'industria in Germania che le facilitazioni arrecate dal trattato si realizzino presto) nel mettere in vigore queste facilitazioni provvisoriamente, salvo l'assentimento del Consiglio federale e del Reichstag, e nel domandare la sanatoria per la derogazione delle prescrizioni della Costituzione.

Voghera, 29. — Domani cominceranno le grandi manovre dei corpi d'armata isolati. S. M. il Re assisterà alle manovre dei corpi contrapposti. Egli abiterà alla villa Gratteni presso Voghera.

Valdieri, 29. — S. M. la Regina lascierà domani Sant'Anna per ritornare a Monza.

Parigi, 29. — La Società di beneficenza italiana, commossa dalla magnifica dimostrazione annuitaria del 26 corrente, fa appello agli italiani di Parigi affinchè esprimano coll'annuale loro riconoscenza partecipando in tutti i modi alla festa di domenica a favore dei poveri di Parigi.

Il *Temps* dice che i disordini ad Hué avvennero prima dell'arrivo del commissario francese e mentre bombardavansi i forti. La popolazione si recò dinanzi al palazzo reale per obbligare il re alla sottomissione immediata. Il re acconsentì.

La *Liberté* reca che la squadra francese dopo aver lasciato il litorale d'Hué andrà a Tientsin.

Zorilla trovasi da due settimane all'estero ed espresse l'intenzione di stabilirsi fuori della Francia.

Madrid, 29. — La risposta del Governo francese riguardo a Zorilla è assai soddisfacente. Si crede che gli si prefiggerà il dimorare in Francia.

Saigon, 29. — La corvetta *Chateau-Renault* è giunta con Champeaux recante i preliminari del trattato di pace firmato il 25 corrente ad Hué, che comprende il riconoscimento del pieno ed intiero protettorato francese sull'Annam e sul Tonkin, l'annessione definitiva di una provincia alla Cocincina, l'occupazione militare e permanente dei forti di Thuanon e della linea Vingchua, ed il richiamo delle truppe annamite dal Tonkin, le cui guarnigioni si porranno sul piede di pace. Si darà ordine ai mandarini di riprendere i loro posti e si confermeranno le nomine fatte dalle autorità francesi. La Francia si incarica di sceverare dal Tonkin le Bandiere Nere e di garantire la sicurezza e la libertà del commercio.

Londra, 29. — Il *Times* ha da Hong-Kong: La sottomissione di Hué non modificherà la politica chinese riguardo alla zona neutra, ove la China accumula delle truppe per continuare la guerriglia, sperando di stancare i Francesi.

Shanghai, 29. — Altri 2000 soldati furono spediti a Canton. Grande attività negli arsenali. Si prepara l'invio a Canton di torpediniere e munizioni. Corre voce, benchè non confermata, che Li-Hung-Chang ritornerebbe qui.

Alessandria, 29. — Morti di cholera qui 12.

Budapest, 29. — La situazione è sempre triste in alcuni distretti. I contadini armati saccheggiano le proprietà degli ebrei. A Zala ed a Egeszeg si dovette proclamare la legge marziale. Ad Agram, mercè l'arrivo di forze sufficienti, i disordini sembrano finiti. I contadini foggirono sulle montagne.

Berlino, 29. — *Reichstag.* — Il Governo presentò il trattato di commercio colla Spagna e la convenzione sulla pesca nel mare del Nord. Erano presenti 260 membri. Dietro proposta di Windthorst, l'ufficio della presidenza fu rieletto ad acclamazione. Domani discussione del trattato.

Budapest, 29. — Il giornale ufficioso *Nemzet* dice che il ritorno dei ministri è causato dalla seria situazione della Croazia, avendo il governatore Pejacevic rifiutato di adempiere il mandato. I provvedimenti si prenderanno d'altronde solamente dopo il fellen avvenimento, atteso dalla Famiglia imperiale.

Vienna, 29. — Il Conte di Parigi indirizzò oggi a tutte le Corti una circolare, notificando la morte del Conte di Chambord, firmando *Filippo Conte di Parigi*.

Un cataclisma tellurico.

Batavia, 29. — Alle ore 2 pom. il cielo si è rasserenato. La comunicazione con Serang venne ristabilita. Le case e le strade a Batavia sono coperte di spessa cenere. Le città di Tieningen, Telok, Betong ed Anjer sono distrutte in causa dell'invasione del mare che seguì l'eruzione di Krakatoa. Le cave di pietre a Merak sono scomparse completamente. Tutti i fari dello stretto della Sonda sono scomparsi. Il mare copre la località ove si trova Krakatoa. Un numero enorme di vittime tra europei ed indigeni. Perdite di proprietà immense. Il dock galleggiante di Onrust fu gravemente danneggiato. L'aspetto degli stretti della Sonda è assai mutato, e la navigazione è pericolosa.

	Parigi	28	29
3 0/0 francese		81 40	81 70
3 0/0 francese		79 62	79 95
5 0/0 francese		108 25	108 50
Rendita italiana		90 55	90 70
Azioni Ferrovie Romane		— —	— —
Obbligazioni Romane		— —	— —
Cambio su Londra		25 33	25 33
Banca Ottomana		— —	— —
Consolidato inglese		100 1/8	100 1/8
Obbligazioni Lombarde		293 75	293 50
Cambio sull'Italia		0 1/8	0 1/8

— **Berolino.** — Torino, 29 agosto 1883. — Apertura della Borsa di Parigi, debole: 81 30, 79 97, 108 25, 90 55.
Inglese 100 1/8. Suez 2400.
Il secondo corso dell'Italiano diceci fosse 90 85.

Non conosciamo altri corsi, ed alla nostra borsa non si faceva affari; la mia operazione erano i compensi della liquidazione, la quale sembra debba essere facilissima essendo pochissimi gli affari fatti nel mese.

Borsa Ufficiale. — 30 agosto 1883. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino in contanti: Colla cedola del scadente in corso: 90 90.
Corso medio 90 90.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 98 43.
Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° aprile — Contrattazioni del mattino in contanti: Colla cedola del scadente in corso:
Corso medio d'ufficio 35 30.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 36 —.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —3	99 93	99 99	— —	— —
Svizzera	99 95	99 99	— —	— —
Londra +4	— —	— —	25 —	25 07
Germania +6	— —	— —	121 3/4	122 1/4

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0		L.	90 35
Id. 3 0/0		»	55 —
Azioni	Banca Nazionale	»	2135 —
»	Banca di Torino	»	836 —
»	Unione Bancaria P. e S.	»	250 —
»	Banco Sconto e Sete	»	317 —
»	Credito Mobiliare Italiano	»	776 —
»	Regia Tabacchi	»	685 —
»	Ferrovie Romane	»	130 —
»	» Meridionali	»	480 —
»	Società Ital. Lavori Pubblici	»	93 —
»	Banca Romana	»	1000 —
»	Banca Industria e Commercio	»	214 —
»	Cartiera Italiana	»	272 —
»	Società Italiana per il Gas	»	800 —
»	Banca Milano	»	510 —
»	» Tiberina	»	395 —
»	Impresa Esquilino	»	137 —
»	Caffè Casale	»	155 —
»	Credito Torinese	»	253 —
Obbligazioni	Canali Cavour	»	512 —
»	Ferrovie Romane	»	272 —
»	» Meridionali	»	370 —
»	» Sarde (nuove)	»	274 —
»	Vitt. Emanuele	»	295 —
»	Savona	»	231 —

Cronaca Borsa. — 30 agosto 1883. — Ieri i corsi di chiusura segnavano una ripresa sulla notizia della pace fatta coll'Annam. Ecco i corsi ufficiali:
81 30, 79 95, 108 70, 90 70.
Dopo Borsa i fondi francesi erano anche migliori:
— —, 80 10, 108 82, 90 70.
Suez 2405.
Oltre alla pace coll'Annam ciò che fece buona impressione ieri a Parigi fu l'assenza di ogni allusione alla politica estera nel discorso imperiale per l'apertura del Reichstag.
Tutte queste buone notizie combinandosi colla imminenza della liquidazione, potrebbero decidere alla continuazione delle ricomperate per parte dei scoperti, dando una nuova e forte spinta ai prezzi; così almeno si esprimono alcuni telegrammi particolari di Borsa.
Ore 12.
Il rialzo di Parigi di ieri ebbe naturalmente un'influenza favorevole anche sulla nostra Borsa d'oggi.
La Rendita per liquidazione si trattava da 90 97 1/2 a 90 92 1/2.
Rendita per contanti 90 55 a 90 60.
Rendita fine prossimo 90 97 1/2 a 90 92 1/2.
Banca Nazionale 2160 a 2155.
Mobiliare 777 a 775.
Banca Torino 838 a 827.
Banca Milano 510 nominali.
Cartiera Italiana 275 a 272.
Tiberina 396 a 395.
Credito Torinese 254 a 253.
Unione Banche 251 a 250.
Banco Sconto 317 a 315 1/2.
Tabacchi 583 a 582.
Ferr. Meridionali 480 a 479.
Banca Industria e comm. 215 a 214.

ESTERO

L'Esposizione d'Amsterdam.

I.

Amsterdam, agosto.

(M.) — Il viaggio da Parigi ad Amsterdam è discretamente noioso, anche se per distrazione si ha, com'è toccato a me, la vicinanza di due francesi, chiacchieroni interminabili, che volevano far dello spirito ad ogni costo.

Per l'Esposizione furono organizzati dei direttissimi speciali, sui quali si va, senza cambiar treno, dalla capitale francese alla « Venezia del Nord, » ma che non salvano però dal disturbo di attraversar due dogane e di far subire alle proprie valigie due rimescolamenti che per i viaggiatori in generale e gli italiani in particolare sono fra le più grandi amarezze dei viaggi.

Però rendo questa giustizia ai gabellieri belgi ed olandesi, che li ho trovati, dopo gli svizzeri, i più cortesi d'Europa. Alla prima stazione belga non si scende anzi neppure dal convoglio e la visita dei bagagli a mano viene fatta nelle vetture medesime. Non solo, ma se v'incomoda aspettare il doganiere, potete preparar aperta la vostra valigia, sicuri di ritrovarla poi come prima, e andar intanto a bere una tazza di pessima birra o fumare un sigaro girando per la stazione, senzachè dobbiate sottostare a tutte le noie che resero celebri le stazioni italiane di confine, ove, *a priori*, ogni viaggiatore è ritenuto per un contrabbandiere, e dove un esercito di guardie di finanza spia ogni vostro passo.

Gentilezza eguale trovate alla dogana olandese, il che dispone favorevolmente ad ammirare le prime bellezze del paese che vi sfilano sotto agli occhi con la velocità di sessanta chilometri all'ora.

La ferrovia corre sempre attraverso una pianura sterminata, che dopo un po' vi diventa uggiosa nella sua eterna monotonia. Prati a destra ed a sinistra; appena appena in lontananza un'ombra che si eleva alcuni metri dal suolo come una catena di montagne dell'Ipsilanziane — le dighe. E in quei prati che non finiscono mai, popolazioni di vacche bianche con grandi chiazze nere, come non se ne vedono che qui; e di tanto in tanto qualche mulino con le sue quattro grandi braccia, che quando giunge sembrano fantasmi invocanti aiuto contro quella uniformità disperante.

Non è vero che quei mulini così fatti sieno una specialità olandese. Se ne incontrano molte ore prima in Belgio e ne ho visto più d'uno avanti di oltrepassare il confine francese; ma è solo in Olanda che diventano una parte caratteristica del paesaggio, più per l'idea che vi siamo formati del paesaggio olandese, che non ela per l'effetto che producono. Come impressione, a dir vero, non ne producono alcuna. Non sono quadri nè che ridestino sentimenti sopiti o richiamino memorie, o scuotano l'animo o la mente, o sollevino il pensiero ad altri ideali: è l'atonia completa, la calma assoluta, la pace infinita, e se non fosse il rumore del treno si sentirebbe il desiderio prepotente di coricarvi in quella tranquillità e..... addormentarsi.

Ma il viaggio ha pure il suo lato buono — si capisce che qui non vi possono essere tempeste, che devono esserri ignote le aspre passioni, che la vita deve scorrer liscia, regolare, che l'amore stesso è forse più un'abitudine che un bisogno del cuore, che devono mancare uomini biliosi e donne nervose, che insomma tutto è sistemato, equilibrato, il corpo e lo spirito, e la meravigliosa distribuzione dei canali che fanno dell'Olanda una gran macchina idraulica.

***

La stazione centrale di Amsterdam è un baraccone provvisorio sino a che non sia finita la nuova stazione, grandioso fabbricato vicino al porto.

Ma arrivare non basta. Il difficile adesso è trovare una stanza libera in un albergo. Io vi risparmierò il racconto dell'odisse attraverso dieci o dodici *hôtels*, nei quali non fu possibile trovar posto, per andar poi a finire in una stanzuccia, nella quale mi è impossibile muovermi, in un albergo secondarissimo, che ha il coraggio di farmi pagare quel buco quattro fiorini al giorno. Avviso a quelli, fra i lettori della *Piemontese*, che si recano ad Amsterdam, di provvedersi per tempo.

Il Comitato dell'Esposizione ha provveduto alla questione degli alloggi, affidandola ad una Compagnia speciale che ha registrate molte stanze in alberghi e case private, e le ha divise in cinque classi, fissando per ogni persona (notate bene, per ogni persona) la seguente tariffa:

I classe 10 fiorini al giorno; II classe 8 fiorini; III classe 6 fiorini; IV classe 4 fiorini; V classe fiorini 2 50. In questi prezzi è compresa la stanza col il primo *déjeuner*, com'è uso in tutti gli alberghi olandesi. Io non posso darvi informazioni su questa Compagnia, perchè non me ne sono servito e perchè ne ho conosciuta solo tardi l'esistenza.

Il fiorino olandese vale poco più di due lire e dieci centesimi, ed ha, nell'uso, lo stesso valore della nostra lira, cosa alla quale ci si abitua presto, ma che si sente pel allo stringer finale dei conti. Fatto è che in Olanda la vita è più cara che altrove, e, per darvene un esempio, la birra, il cui consumo è enorme, e dovrebbe costare per lo meno quanto in Isvizzera, si paga più che da noi.

È necessario, appena si varca il confine, cambiare in moneta olandese il danaro che si presume dover spendere, perchè altrimenti si va incontro a grandissime noie, non essendo accettato nel piccolo commercio e nell'uso alcuna altra specie di moneta. È un avvertimento che do *gratis*, ma che sarà utile.

***

Gli alberghi di Amsterdam sono assai inferiori ai francesi e — non parliamone neppure — agli svizzeri. Hanno in generale scale strette e ardue, che nello scendere fanno venir i brividi, perchè con la mania di tenerle lucide — e sono di legno — permettono di provare le emozioni di assai facili capitomboli. Del resto sono assai comodissime in confronto di molte scale che ho viste in parecchie case, e le quali non si possono scendere, tanto sono ripide, che a ritroso, come chi venisse giù dai fianchi di una nave.

Quella della nettezza è, più che una mania, un furore. Tutte le mattine scale, corridoi, sale, anditi, marciapiedi sono in possesso di donne che in tutte le posizioni possibili ed immaginabili, stese per terra od arrampicate sopra una scala, in ginocchio sul pavimento o penzoloni da una finestra, fregano, fregano con il fervore di chi compie una missione. Si direbbero appartenenti ad una sola corporazione, tanta è l'uniformità del vestire, consistente in un abito di cotone a righe bianche e celesti ed una emilia bianchissima di testa. Sia verso le dieci la città è in mano loro; gran che se interrompono un istante il lavoro per lasciarvi passare o per darvi un'occhiata che calma i vostri spiriti nel caso vi sofferminate a guardarle con troppa... insistenza.

Esse hanno una vera potenza, la potenza che viene loro dal numero e dalla comunella d'istinti e d'interessi. Erano ben desse che davano alla *kermesse* la sua impronta di sozzumaie e fecero quasi una rivoluzione quando l'abolirono. Ed oggi ancora, mi raccontava un olandese, guai se la padrona di casa non le lascia nostra la sera, dopo finite le faccende della cucina. Allora si vedono, in quell'abito che mai non abbandonano, invadere le vie, le piazze, solo od a braccetto delle loro dame, e nelle librerie provare tutte le dolcezze della libertà.

Jena umana. — Nei dintorni di Lowenberg (Slesia) avvenne una scena spaventevole: il proprietario di un fondo, un vedovo a nome Schneider, prima abbruciò sei dei suoi figli, poi li impiccò in ordine di età e di statura al solaio e finalmente si uccise appiccandosi all'ultimo chiodo.

La figlia maggiore, una ragazzina di dieci anni, aveva subodorato qualche cosa di sinistro in suo padre, e, spaventata, si rifugiò presso una famiglia vicina. In tal modo fu risparmiata.

Tutto fa credere che Schneider non fosse sotto l'impero di qualche accesso di pazzia visibile. Basti dire che durante la lugubre operazione essendo fuggita una vacca dalla sua stalla, egli uscì ad inseguirla, la raggiunse, la ferì, la ricondusse nel cortile, la legò fortemente, ed indi ritornò in casa a continuare l'eccidio.

ITALIA

In un giornale di stamane leggiamo nuove inqualificabili invettive e interpretazioni della vertenza che i nostri lettori già conoscono.

Con queste manovre si vuole evidentemente imporci un silenzio per noi inaccettabile. Ma ad ogni modo noi quelle invettive e quelle interpretazioni non ci curiamo nè di constatarle nè meno di rilevarle, e lasciamo semplicemente all'opinione pubblica di giudicare la condotta nostra e quella dei nostri avversari.

La stampa intanto di tutta Italia si è già pronunziata; agli articoli riferiti ieri potremmo oggi aggiungerne dei nuovi eloquentissimi e severi dell'*Opinione*, della *Libertà*, del *Bersagliere*, della *Capitale*, della *Patria* di Bologna, dell'*Ordine* di Ancona, del *Bacchiglione* di Padova, il *Panaro* di Modena, l'*Euganeo* di Padova, il *Barenaio*, il *Piccolo* di Napoli, la *Stella d'Italia* e *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna, l'*Adige* di Verona, l'*Adriatico* di Venezia, l'*Italia* di Milano, la *Sentinella Bresciana*, l'*Italia Centrale* di Reggio, ecc. ecc.

Ma in questo frattempo succede ancora un fatto nuovo

I nostri lettori conoscono il verbale firmato dai nostri padrini. Lo ripetiamo a senso d'equivoci:

« Il senatore Casalis, credendosi offeso da alcuni articoli della *Gazzetta Piemontese*, incaricò gli onor. F. Frescot e C. Colombini di chiedere all'on. Roux, direttore di quel giornale, quelle riparazioni che giudicassero necessarie a difesa del suo onore.

« Il signor Roux alla sua volta **dichiarava** *di porsi immediatamente a disposizione del* **senatore** *Casalis affidando agli onor. T. Villa e G. Giolitti il mandato di rappresentarlo* **per ogni effetto che del caso.**

« I sottoscritti, dopo avere esaminati gli articoli pretesi offensivi, riconobbero che rompendo le frasi adoperate, **specialmente** *quelle contenute negli articoli riprodotti*, si prestavano **apparentemente** ad un'interpretazione oltraggiosa non solo al funzionario pubblico ma ancora all'uomo privato.

« In questo stato di cose gli onorevoli Villa e Giolitti, *muniti perciò degli opportuni poteri*, dichiarano francamente non solo che tale *non è e non è stata* mai l'intenzione del loro mandante, ma che anzi egli è il primo a riconoscere ed affermare l'indiscutibile onestà ed imparzialità del funzionario pubblico, **del quale ha voluto discutere gli atti di amministrazione senza recare offesa nè diretta nè indiretta alla persona,** e deplorano per conseguenza che quegli sinusi potuti giudicare diversamente.

« In vista di tali dichiarazioni i rappresentanti del senatore Casalis si ritengono pienamente soddisfatti, e per tal modo viene risolta e composta la presente vertenza.

« Torino, 25 agosto 1883.

« CAMILLO COLOMBINI
FRESCOT FILIBERTO
GIOVANNI GIOLITTI
T. VILLA. »

Quel verbale ci lasciava ampia libertà *di discutere gli atti di amministrazione* (del prefetto) *senza recare offesa nè diretta nè indiretta alla persona.*

Questa era l'interpretazione esatta del verbale; per questa noi l'abbiamo accettato; e senza questa abbiamo ragion di credere, come dicevamo ieri, che nemmeno i nostri rappresentanti non l'avrebbero sottoscritto.

In conseguenza il giorno dopo della pubblicazione del verbale abbiamo ripreso, risaliti come prima, la nostra censura degli atti di amministrazione del prefetto Casalis.

Abbiamo ecceduto nel diritto accordatoci dal verbale sottoscritto dai nostri padrini?

Abbiamo *recato offesa diretta o indiretta alla persona del senatore Casalis?*

Anche qui al pubblico il giudizio; mentre altri forse, a suo tempo, dovrà risolvere questo punto di discussione.

Ma stamane veniamo a sapere con nostra grande sorpresa che in continuazione di quella nostra critica amministrativa fatta coll'articolo pubblicato nel nostro numero 236 di **lunedì 27** corrente (*) provocò dai testimoni Colombini e Frescot la seguente lettera diretta ai nostri testimoni Villa e Giolitti:

« *Egregi signori Villa e Giolitti,*

« I persistenti attacchi del sig. Roux contro il prefetto Casalis, pella forma oltraggiosa che continuano ad assumere, ci hanno profondamente indegnati.

« Simile contegno del signor Roux non corrisponde *ai presi accordi* e non si concilia colle consuetudini cavalleresche.

« Dopo le dichiarazioni che faceste per lui si doveva scrivere altrimenti.

« Nessuno certamente ha mai creduto di limitare la libertà della discussione, ma *insultare* non è discutere, e quando si torna a dire ad un prefetto che è *buono a dell'altro che scolpire delle zizzanie*, non si discutono i suoi atti, ma si muove offesa od offesa diretta alla sua persona.

« Speriamo pertanto che vi unirete a noi per deplorare il contegno del vostro primo signor Roux.

Firmati: AVV. CAMILLO COLOMBINI.
AVV. FRESCOT FILIBERTO.

« 28 agosto 1883. »

A questo punto potremmo domandarci:

— Ma, in conclusione, che cosa ci si voleva imporre con quel verbale?

— Il silenzio assoluto?

È impossibile: non l'avremmo **giammai accettato** e **non l'accetteremo giammai.**

Alla lettera dei Colombini e del Frescot cominciò a rispondere il nostro testimonio on. Villa per suo conto colla seguente lettera:

« *Amici carissimi*,

« Dolentissimo di ciò che è avvenuto, non posso però rispondere alla vostra lettera se prima non ho conferito col Giolitti. Voi sapete che egli è partito per Roma ove deve assistere ad una seduta del Consiglio di Stato. Credo che sabato sarà di ritorno; ad ogni modo gli ho telegrafato perchè non manchi e appena arrivato vedremo di trovarci.

« Vi saluto con affetto.

« Torino, 28 agosto 1883.

« *Vostro dev.mo* T. VILLA. »

In questa condizione di cose suscitata, lo ripetiamo, con nostra grande sorpresa, non abbiamo che una dichiarazione a fare:

« *Sospendiamo*, ma **non rinunciamo e non rinunceremo giammai** *al nostro* **diritto** *e al nostro* **dovere** *di esaminare e discutere gli atti di amministrazione di un pubblico funzionario; e aspettiamo con calma, con serenità e con sicura coscienza le decisioni dei nostri testimoni pronti sempre, coi gentiluomini, a dare qualunque spiegazione che sarà del caso.* »

LA DIREZIONE.

(*) Ci teniamo a far constatare ai nostri lettori che il solo articolo del **27 corrente** e nessun altro può provocare la lettera degli onorevoli Colombini e Frescot e la risposta dell'onorevole Villa, datate tutte due del **28 agosto**, quando noi non avevamo scritto verbo all'infuori di quell'unico articolo.

Lettere Romane.

Il principe Massimo e l'editto Pacca — Per i libri di testo.

Roma, 28 agosto.

(SARAZIO) — Don Camillo Carlo Massimo, principe d'Arsoli, cognato del conte di Chambord per averne sposato la sorella uterina, e grande cerimoniere al cospetto di Dio, non è precisamente un Adone, e malgrado il sangue azzurro che gli scorre nelle vene, e il suo amore per i cavalli, per i cani e per le livree nerofelle, dai calzoncini rossi, chi lo vede per la prima volta, con quei suoi grandi favoriti neri-grigiognoli, e il labbro raso, le' prende più assai facilmente per un maggiordomo di albergo che per un principe del Sacro Romano Impero. Quantunque, come ho detto, non sia un Adone, e l'età sua si avvicini al cinquanta, don Camillo ha fama di essere un don Giovanni impenitente, e di avere scialacquato, per questa sua smania, gran parte del patrimonio avito. Motivo per cui la moglie, principessa Francesca, aveva promesso ricorso di lui causa per separazione coniugale. La cosa fece scandalo grande nei circoli clericali, le chiacchiere, i commenti infiniti per la città.

Si tentò una conciliazione, e lo stesso Papa, a cui rincresceva assai che questo scandalo partisse da una delle famiglie più devote al Vaticano, ci si intromise, e non se ne fece più nulla. Però, per impedire che don Camillo continuasse a scialacquare e a sperperare il patrimonio a detrimento dei cinque figli, gli fu tolta l'amministrazione dei beni, che venne affidata alla moglie.

Ora avvenne che l'anno scorso il principe aveva bisogno di danaro; la moglie, già immaginando l'uso che voleva farne, glie lo negò. Egli allora ricorse ad uno spediente poco decoroso per un principe romano — quello di vendere una parte della ricca biblioteca del Massimo, biblioteca riordinata e ingrandita con infinito amore dal padre. Vi erano alcuni codici manoscritti assai preziosi, e raccolte rare di giornali del seicento. Gli acquisitori non mancarono, e furono il commendatore Giacomini, antiquario di piazza di Spagna, il professore Gennarelli di Firenze, ivoci famosa per il libro degli Uffizi, che ebbe tanta parte nel processo della Vittorio Emanuele, e il principe Belmonte di Barolina. Questi signori acquistarono quella parte di biblioteca per lire 92,000, e poco dopo la rivendettero per lire 102,000 al librario Cioffi di Napoli, guadagnandovi così una diecina di mila lire.

***

La cosa il per il ha fatto rumore, e l'on. Bacelli, vedendosi dentro una violazione di legge, ordinò il sequestro dei libri e dei manoscritti e una perizia, e sporse all'autorità giudiziaria querela contro il principe e gli acquisitori, come contravventori all'editto del cardinale Pacca.

Ma gli editti del cardinale Pacca sono due. Uno di questi, datato del 1820, proibisce l'esportazione degli oggetti d'arte dagli Stati pontificî; l'altro, del 1810, vieta la vendita dei codici e dei libri rari. La legge italiana del 1871 mantenne in vigore in via transitoria l'editto Pacca del 1820, promettendo entro sei mesi la presentazione di uno speciale progetto che regolasse in modo uniforme per tutta l'Italia l'esportazione degli oggetti d'arte. D'allora a oggi sono passati dodici, non mesi, ma anni, e la legge non è ancora presentata. Quanto all'altro editto, la legge del 1871 non ne parlava. Doveva dunque intendersi compresa nella disposizione generale che abolìva tutte le leggi dello Stato pontificio.

Ma l'autorità giudiziaria non badando a questo, e confondendo forse un editto con l'altro, istruì il processo. Contro il principe di Belmonte, come deputato, fu chiesta l'autorizzazione alla Camera, che non l'accordò. Contro gli altri il processo si svolse ieri al Tribunale correzionale.

L'avv. Carlo Palomba difendeva il principe Massimo, il senatore Pessina e l'avvocato Jannazzi il librato Cioffi, un avvocato d'ufficio il comm. Giacomini. Quanto al Gennarelli si difese da sè.

Si credeva da tutti che il principe Massimo non comparisse, sia perchè lo si sapeva a Frohsdorf, sia perchè l'avv. Palomba era stato preventivamente munito di procura speciale per rappresentarlo in giudizio. Ma nel più bello del processo, don Camillo, giunto allor allora da Frohsdorf, comparve nell'aula del Correzionale e si recise anche lui, principe del Sacro Romano Impero, sul banco dei rei.

Gli imputati naturalmente non negarono nulla; si limitarono unicamente a sostenere la legalità del loro atto. E il Tribunale, visto che l'editto Pacca del 1810 doveva ritenersi abolito e che d'altronde la biblioteca non era andata all'estero, dichiarava non essere luogo a procedere non esistendo il reato.

E don Camillo Massimo abbandonò l'aula abbastanza soddisfatto della giustizia del Governo usurpatore.

E la famosa legge promessa fino dal 1871 al termine perentorio di sei mesi?

***

Vi ho annunciato per telegrafo la riunione della Commissione governativa per la scelta dei libri di testo. Eccovi ora alcuni particolari sulla medesima.

La Commissione si è suddivisa in tre Sottocommissioni. Quella per le scuole classiche ha eletto presidente Anton Giulio Barrili, quella per le scuole tecniche il prof. Cannarozzi, e infine la sezione per l'istruzione elementare e normale il prof. Bastelli.

Le tre Sottocommissioni tengono due sedute al giorno: l'una antimeridiana e l'altra pomeridiana. Per ora il lavoro consiste nell'esaminare le relazioni delle sessantanove Commissioni provinciali; poi si esamineranno i numerosi libri di testo pervenuti al Ministero. Compiuti questi lavori, le tre Sottocommissioni si riuniranno nuovamente in una Commissione unica per prendere le conclusioni definitive.

La Commissione vuole che i suoi lavori e le conclusioni che adotterà siano nettamente distinte da quelle che prenderanno o il Governo o il Consiglio superiore di pubblica istruzione. A questo effetto ognuna delle Sottocommissioni pubblica una relazione speciale dei lavori da essa compiuti.

Un discorso dell'onor. Seismit-Doda.

Udine, 28 agosto.

(A.) — Oggi, alle 3 pom., nelle sale dell'*Albergo d'Italia*, che è mala pena lo capivano, si sono riuniti a banchetto tutto o quasi la notabilità del partito liberale friulano.

Al posto d'onore sedeva il deputato Seismit-Doda, convitato da quegli elettori, che, dopo aver raccolto due volte invano i loro suffragi sul suo nome, alla terza l'hanno finalmente spuntata ottenendo che egli, eletto anche a Ferrara ed a Venezia, optasse per Udine.

Gli sedevano a fianco il ff. di sindaco di Udine, il. Luzzatti, e il deputato Fabris; di fronte il senatore Pecile, i deputati Billia e Di Bassecourt. Discesi nati per la lunga tavola si vedevano il deputato Orsetti, il comm. Paolo Billia, il conte Lovaria, il prof. Bonini, gli avvocati Fornera, Delfino, Luzzatti; insomma, come ho detto, quasi tutti i pezzi grossi e mezzani della *Progressista* udinese.

Allo frutta il senatore Pecile sorse a proporre alla salute dell'on. Doda, che salutò campione della vera democrazia, di quella che comprende come la prosperità d'Italia dipenda dal rispetto delle libertà politiche e dalla savia previdente dei bisogni economici del popolo, rispetto e cura che sono e saranno gloria e vanto della monarchia costituzionale. Proseguì ricordando l'opera e i meriti insigni dell'on. Doda come deputato e come ministro. Alla fine prese a commemorare con parole d'alto elogio il fido campione di libertà, colui che l'Austria escluse insieme con 39 compagni dall'amnistia concessa a Venezia.

***

Vivamente commosso, sorse finalmente l'on. deputato Doda e pronunziò un discorso che sarebbe prezzo dell'opera testualmente riprodurre, ma che per ora almeno non posso mandarvi che in un pallido sunto.

Egli esordì, naturalmente, ringraziando tutti i convenuti, e particolarmente coloro che gli avevano diretto sì gentili parole.

Elogiò la provincia di Udine, la quale

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

NEL LAGO

ROMANZO
DI
G. C. MOLINERI

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Capitolo Decimoquinto.

Alla ricerca dello scartafaccio.

(Seguito).

Attesi la sera, sempre temendo qualche nuovo inciampo.

Il recapito giunse e particolareggiato, tantochè l'indomani mattina inviai a Nizza, con risposta pagata, il seguente telegramma:

***

« Canonico Aldini — Nizza, Quai degli Inglesi.

« Urge prendere subito visione scartafaccio fu dottore Niceforo Flamini spiegante suo museo. — Invii immediatamente. »

***

Sei o sette ore dopo mi giungeva la risposta:

« Non posseggo più scartafaccio; prima mia partenza, ogni buon fine, depositato mani avvocato Ermenegildo Terenzi, via Santa Chiara, numero 36, con incarico farlo esaminare persone competenti. »

***

Io non bestemmio mai, ma al ricevere quel telegramma filai una serie di moccoli tali da tirare giù tutti i santi del Paradiso.

L'avvocato Ermenegildo Terenzi era morto da tre mesi! Ricordavo benissimo che il suo ufficio s'era chiuso dopo la sua morte; come del resto si poteva dir chiuso anche prima. L'erede aveva fatto pubblicare più volte sulla quarta pagina dei giornali l'invito ai clienti di recarsi a ritirare le carte che ancora esistessero in ufficio.

Nel Tribunale ne avevamo fatte le grasse risa, e s'era conchiuso che i clienti non potevano essere altri che messer Rodipane ed il generale Rubatocchi, i due eroi della *Batracomiomachia* di Omero. Mai più allora avrei pensato di dover esser io un giorno fra coloro che si recassero a cercare documenti dimenticati in quello squallore d'ufficio.

Chiamando a raccolta la pazienza esaminai i giornali di tre mesi prima, alla ricerca del fortunato erede dell'avvocato Ermenegildo Terenzi. Era un certo signor Antonio Terenzi, negoziante di legnami, abitante in Susa.

Il viaggio a Susa non era così lungo come quello a Nizza.

Il signor Antonio Terenzi mi accolse colla massima gentilezza, ma mi rispose di non aver alcuna notizia da comunicarmi intorno allo scartafaccio. Egli aveva adempiuto al suo dovere, pubblicando per ben cinque volte nella *Gazzetta Piemontese*, nella *Gazzetta del Popolo* e nella *Gazzetta di Torino* l'invito ai clienti di recarsi a togliere quelle poche carte, che tutte insieme non valevano certo quanto aveva speso in pubblicazioni. Delle carte rimanenti egli non aveva fatto un gran fascio e... bruciati a questo punto o già mi pareva di sentirmi dire che quel fascio era finito nella bottega di qualche pizzicagnolo o di qualche tabaccaio.

Per fortuna il disdegno del signor Antonio verso i rari clienti rimasti fedeli a quel buon'uomo, che pur gli aveva lasciato l'eredità, non era giunto a tal segno. Egli s'era accontentato di buttare quel fascio in una cassa, e di far trasportare la cassa a Susa in un cogli altri mobili, per confinarla sul solaio.

Dietro mia preghiera accondiscese ch'io facessi calare giù la cassa dal e vi frugassi dentro.

Appena apertala, ne uscì un tanfo di vecchia carta bollata da annullarne anche il uso di un notaio. Vi cacciai le mani dentro coll'avidità di un avaro, che tuffi le unghie in uno scrigno ripieno di monete. Feci volare per la stanza le vecchie carte polverose e sucide, esaminai tutto quanto mi aveva l'aspetto di essere una carta estranea all'ufficio, ma per quanto ripassassi il contenuto della cassa due, tre volte, non mi fu possibile di ritrovare quel benedetto scartafaccio.

Già stavo per accomiatarmi, quando mi ricordai di un particolare, cui non aveva badato prima. In quel suo telegramma il canonico Aldini mi aveva avvertito che lo scartafaccio era stato da lui depositato presso l'avvocato, solo perchè lo facesse esaminare da persone competenti. Era quindi naturale che non si trovasse fra i rimasugli dell'ufficio. Come mai non mi ero ricordato di ciò sin da principio? Le tante contrarietà incominciavano a farmi perdere la memoria. Tornai indietro ed esaminai un libro di memorie che si riferiva appunto agli ultimi mesi del fu avvocato Terenzi.

Sotto la data del 14 novembre 1879 era scritto:

***

« Spedito oggi il manoscritto del fu dottor Niceforo Flamini, consegnato a me dal molto reverendo canonico Sigismondo Aldini, al dottore Elia Raversi, a Milano. »

***

Seguivano le indicazioni della spesa per l'affrancamento e la raccomandazione, e degli onorari, il tutto in lire 7 20.

Il dottore Elia Raversi?

Chi era costui?

Perchè poi quel benedetto uomo dell'avvocato Ermenegildo Terenzi, mentre aveva notato con tanto scrupolo le spese, s'era dimenticato di trascrivere il recapito di questo dottore?

Di ritorno a Torino, mi ci fermai appena il tempo necessario per avvertire all'ufficio che sarei stato assente forse diversi giorni. Scrissi due righe alla signora Polonia Tiglietti, incuorandola a sperare; feci un salto sino a casa di mio zio, tanto per stringere la mano a Fanny, ed attingere fiducia da quel dolcissimo aspetto; quindi via nel primo treno diretto per Milano.

Smontato dal carrozzone, infilai quasi correndo la porta d'uscita. Balzai nella prima vettura cittadina, e mi feci portare al Palazzo del Marino.

Se questo dottore Elia Raversi esisteva, certo all'ufficio di anagrafe si doveva conoscere il suo indirizzo.

Quante volte l'avversa fortuna, stanca o battuta, si ritrova dalla lotta. Il primo impiegato cui mi rivolsi seppe indicarmi senz'altro l'abitazione del dottore.

Era un giovane uscito da pochi anni dall'Università di Bologna, ed invitato dal Governo, subito dopo la laurea, a Berlino per compiervi i suoi studi. Non s'era stabilito a Milano che da meno d'un anno e già s'incominciava a parlare di lui come di un giovane ricchissimo d'ingegno, di volontà, di tenacia, dinanzi al quale si schiudeva un bellissimo avvenire.

Era figlio delle sue opere. Suo padre, povero fabbro-ferraio, non aveva potuto far altro che dargli il consenso di studiare, lasciando però interamente a lui la cura di procacciarsi ed i libri necessari e quel tanto che occorreva per vivere. Era gala se il padre, abitante in un villaggio della Lombardia meridionale, poteva inviargli dieci o quindici lire al mese, o qualche mezzo ettolitro di riso.

Il dottore Raversi aveva risolto il difficilissimo problema di studiare, si può dire, da un'alba all'altra, ed avanzare tanto tempo da fare qualche lavoruccio per guadagnar denaro.

Dopo che aveva ottenuto dal Governo l'assegno annuo per recarsi in Germania, la sua posizione s'era migliorata d'alquanto. A Milano cominciava a formarsi una discreta clientela, ma egli non aveva smosso le sue antiche abitudini di stretta parsimonia, e quando si trovava ad avere qualche soldo, ne inviava la maggior parte a suo padre, poi col resto comprava libri per continuare i suoi studi. Le necessità dell'esistenza lo costringevano a fare il medico ed

---

rante; ma l'idea della sua vita si era quella di potersi tutto dedicare al solo incremento della scienza.

Questo informazioni mi fecero un gran bene; temevo in sulle prime di aver a fare con qualche persona la quale intendesse di appropriarsi il manoscritto del dottore, e forse, chissà? pubblicarlo come roba propria.

L'aspetto del dottore Elia Raversi confermò quanto di bene m'era stato detto, sul conto suo, dall'impiegato del palazzo municipale.

Era un giovane che poteva avere al più ventisette o ventotto anni. Alto della persona, tendente al magro, di carnagione bruna o quasi abbronzata, ma con un'aria di bontà e di schiettezza diffusa sul viso.

A primo aspetto pareva brutto, il naso era grosso e un po' torto da una parte, la barba rada, i capelli fuggivano all'indietro, annunziando una precoce ed imminente calvizie. La bocca era larga, le labbra grosse; gli occhi soli si dovevano proprio chiamare belli: e bastavano.

Parlando con lui, mirandolo fiso, quegli occhi di un grigio ferreo, pieni di lucidezza, di profondità, specchio di un grande ingegno, di un'anima nobile, di una tenace costanza, illuminavano tutto il viso.

Scomparivano le sproporzioni del naso e della bocca, scompariva il colore terreo, e rimaneva soltanto il lampo di quegli occhi che vi facevano esclamare:

— È brutto, non c'è che dire; è brutto, eppure è giuocoforza trovarlo bello.

(*Continua*)

colla ricca Esposizione industriale e collo splendido monumento elevato al Gran Re mantiene nobilmente il suo posto nella via del patriottismo e del lavoro.

Spiegò come per il passato avesse dovuto tenersi fedele al Collegio elettorale di Comacchio, il quale lo sceglieva a suo rappresentante fin dal 1865, quand'era assai ed ignorato, e come invece, applicata la nuova legge elettorale, egli abbia potuto e voluto cedere agli impulsi del suo cuore e delle care memorie che lo legano al Friuli optando per il Collegio primo di Udine, nel quale si erano fusi i due di Palmanova e di San Daniele che lo avevano eletto nel 1870 e nel 1874.

Le ripetute prove di affetto che egli ebbe ed ha dagli elettori friulani, egli non le attribuisce però ai suoi scarsi meriti personali, li reputa bensì dovuti alla sua costante fedeltà al suo partito, alla crociata da lui impresa fino dal 1868 contro l'empirismo finanziario che trovava l'Italia a rovina, e quel poco che egli, come deputato e come ministro, potè fare e adoperare a fare negli anni in cui la Sinistra salì al potere.

E qui egli fece seguire una rapida ma fedele rassegna dell'opera della Sinistra al Governo, toccando specialmente nel campo finanziario, sitando l'abolizione del macino forzoso, felicemente compiuta malgrado le tristi previsioni e gli ostacoli degli avversari — quella del macinato, proposta e votata per la prima volta da lui, in un periodo che fu detto di *demagogia finanziaria*, accettata poi e condotta in porto da coloro stessi che si erano serviti di quella frase, e che avevano tacciato di bugiarde le previsioni che fecero poi, per loro fortuna, confermate dai fatti. Toccò per ultimo di un'altra necessaria riforma, quella dell'abolizione delle quote minime nell'imposta fondiaria, che egli confida sarà riproposta dal ministro Magliani.

« Ecco, proseguì egli, a qual punto « ha condotto le finanze dello Stato quel « partito di Sinistra il cui avvenimento « al potere venne dipinto come un sicuro « indizio di fallimento e di totale rovina.

« Ma il quadro brillante ha un punto « nero, e questo punto nero è l'atteggiamento preso dall'attuale Ministero, « o meglio ancora dal suo capo, l'on. Depretis, dopo l'approvazione della nuova « legge elettorale.

« Evidentemente preoccupato dalla possibilità che l'allargamento del suffragio politico potesse dare una grande forza al manipolo radicale; illuso, malgrado la sua grande esperienza, da alcuni « parziali successi da esso ottenuti, l'onorevole Depretis credette di salvaguardare le istituzioni proclamando la « unione dei due vecchi partiti di Destra e « di Sinistra, legiferando e governando « in modo da accontentare lo più largho « esigenze dei novelli elettori.

« Quindi allorchè una mozione isolata « del gruppo radicale riescì il giuramento, proposo testo una legge che « della formola del giuramento stesso fa « una condizione di eleggibilità — legge « illiberale, a cui ho rifiutato il mio voto. « Io non esito a dichiararlo, o signori, « io giudicherò che noi avremo fatto un « gran passo sulla via del progresso e « della tolleranza nel giorno in cui tu« stemo al giuramento religioso avremo « abolito il giuramento politico. »

***

Detto questo, l'oratore passò a parlare dei fatti di piazza Sclavra, dove le autorità impedirono una privata riunione dove si commemorava un sacrificio compiuto a pro di alti ideali, e favorirono un processo che finì con una trionfale assoluzione degli imputati, e ci condusse fino alla giornata del 10 maggio, nella quale l'on. Depretis e l'on. Minghetti si diedero la mano compiendo una evoluzione alla quale rifiutarono d'associare il loro nome due ministri, gli onorevoli Zanardelli e Baccarini, due uomini della cui amicizia egli è onora, e che sono saldo colonne del partito liberale italiano.

« La triste ed anormale situazione « creata dal voto del 10 maggio ha dei « resto portato già i suoi frutti, sia nella « condotta del Governo, sia nel lavoro « legislativo, che frammezzo alla confusione è adatto arenato, sia nella pub« blica opinione, la quale assiste, o in« differente o sconfortata, ad uno spettacolo che non comprende.

« Come mai, da un di all'altro e mentre nono in corso di attuazione quelle « grandi riforme che la Sinistra ha tratto « in porto malgrado la pertinace opposi« zione degli uomini di Destra, si proclama la riunione di tutti in una sola « famiglia e si chiamano gli avversari a « custodire quelle conquiste che furono « fatte a sì grande stento su loro?

« Qual fenomeno ha potuto produrre « simili conseguenze?

« La paura dei radicali?

« Ma non è egli un'insania il dar corpo « alle ombre in tal guisa? Non è forse « questa proclamazione della guerra santa « contro di loro quella che può dar forza « ed importanza allo scarso manipolo « dei radicali italiani?

« Ah no! signori, non è con questo « sistema, non è collo scassinare le porte « di una casa privata, non è col larvare « del pomposo nome di legislazione so« ciale una pallida copia della statolatria « germanica che si guariscono i mali che « affliggono la nazione o che si disar« mano i partiti extra-legali!

« Ben meglio è tornare a quel pro« gramma della Sinistra di cui si volle « cancellata perfino la menzione in un « ordine del giorno, al rispetto delle pub« bliche libertà, all'alleviamento delle pub« bliche gravezze, proseguendo per quella « via che ci ha condotti all'abolizione « del macinato e del corso forzoso, e che « può condurci a correggere cinque spe« requazioni, a sollevare il piccolo pro« prietario, a dare al contadino e all'ar« tigiano il sale a un prezzo meno u« surario.

« E io confido che non provarranno a « lungo contro di esso nè gli artifizi di « linguaggio, nè le piccole e le grandi « sorberie, dalle quali comincia a sentirsi « stanco anche il Parlamento.

« Il *trasformismo*, parola barbara, ri« pudiata dal vocabolario italiano, lo sarà « anche dalla Camera ravveduta. »

***

Giunto a questo punto, il discorso era virtualmente finito. L'on. Bodio lo concluse riassumendo brevemente il già detto, toccando di volo di alcuni legittimi interessi friulani, e cogliendo l'occasione di un mesto pensiero dato alle vittime del terremoto d'Ischia per ricordare il nobile contegno di re Umberto e per bere alla salute di lui e della dinastia di Savoia.

Gli rispose un evviva clamoroso, e gli applausi, come avevano spesso volte interrotto, coronarono il discorso del deputato di Udine.

Discorso ed applausi, il cui significato, d'altronde abbastanza chiaro, lascio volentieri a voi di apprezzare.

***

Codesto banchetto elettorale chiude un periodo insolitamente brillante della vita udinese. Abbiamo avuto in quest'anno, oltre alla solita *fiera* estiva, due fatti importanti che hanno chiamato nelle tranquille mura di Udine un numero affatto insolito di visitatori. Uno fu l'inaugurazione della statua equestre a re Vittorio, eseguita con gran pompa domenica: l'altro l'apertura di una Esposizione provinciale, che come prova di progresso e promessa per l'avvenire è davvero notevole.

Bene inteso che fra i molti visitatori non ci fu neppure uno straccio di ministro!

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Biella, 28 agosto. — (n. v.) — *Fiera di S. Bartolomeo.* — L'umana fiera è incominciata oggi col buttarsi sotto del saltimbanchi; ma con un enorme indizio della situazione commerciale della nostra industria laniera, la quale poteva a questo straordinario mercato di tre giorni i suoi *morti*.

Mi spiego. Molti fabbricanti di stoffe di lana hanno tessuti che poi, per un motivo o per un altro, restano invenduti. Le ditte cospicue danno via la massa questi residui, fanno, come dicono esse, dei blocchi, cercando sempre di collocare questa merce lontano dalla località ove sono soliti vendere i loro prodotti. Le ditte meno importanti e i fabbricanti che vivono alla giornata, per uno motivo, portano gli avanzi di magazzino a questa fiera in città, vi affittano un vasto magazzino, mettono alcune camere e vi si stabiliscono, per una settimana, domandando prezzi sportanissimi sui loro *morti*.

Questanno non sono solamente i fabbricanti minori che hanno aperto magazzino temporario, ma molti anche, quasi tutti.

Pei *morti* non ve dirò che non vi sieno delle perle fabbricate appositamente per profittare del mercato straordinario, ma è noi vale assai questo concorso molto maggiore degli altri anni e per numero di industriali e per quantità di merce, che è stata valutata fra 7 o 8 mila pezze di panno lano. Ci sarebbe certamente da rallegrarsi nel vedere la tendenza di questa fiera a farsi sempre importante per l'industria laniera; però vi è chi si vede sotto un aspetto inverso, una pletora proveniente dalla eccessiva fabbricazione, la quale fabbricazione ad ogni anno più si allarga a voce di meglio perfezionarsi. Quando vengono delle difficoltà, dei periodi di fermate, i nostri industriali da parecchi anni si son fitto in mente di meglio poter superare quelle con maggiori mezzi e colla massima delle moltiplicazione de' piccoli guadagni su molti affari.

I più avveduti solamente sono stati guardinghi in questo stimolo in cui sono caduti parecchi, perchè vi è qualche cosa alla base. Intanto sulla nostra fiera di panno lano quest'anno la ricerca è poca stasera; quei fabbricanti che vivono alla giornata non possono soddisfare agli impegni presi, sono scoraggiati e non danno commissione per provviste di lana.

Questa la situazione.

*** *Beneficenza.* — Ve parte dalla fiera il bando a Biella in carità per i poveri d'Ischia. « Alcune signore si sono attive parlano ed è da augurarsi che sappiano ricavarne un bel gruzzolo di denaro per i danneggiati. La commissariatica per casi si è manifestata in tutto il circondario molto bene. Fra gli istituti di credito noto la Banca popolare di Mandrano che, a mia saputa, ha mandato il suo generoso obolo.

*** *Casa fortunata.* — Ho la residenza estiva, e quest'anno straordinaria e la sue cose per bene, il teatro, ... ho già annunziato più volte, procede magnificamente; la terza opera, *Jone*, è stata accolta festosamente dal pubblico, che si accorge un po' tardi che a Biella non si ha bisogno la fortuna di avere uno spettacolo come ce lo ha dato Cleopatra Fresco.

Sabato sera poi vi fu un ballo proprio così Bonchi al Circolo Sociale. Sessanta e più signore vi presero parte sino a di chiaro della domenica.

*** *Comizio agrario.* — In seguito alla accettazione dell'Amministrazione di questo Comizio agrario per atto ministeriale e dietro ordinati provvedimenti presi per irregolarità verificate, ieri si addivenne alle nuove nomine che confermano il provvedimento governativo.

La candidazioni fra gli antichi inscritti e i loro oppositori furono vivaci assai. Il nostro radicale non vi ha voluto vedere che opera dei servili di dal Sollo; non volendo che si tachi niente di quanto lo riguarda da vicino o da lontano, subito le persone al disprezzo dei suoi adepti. Il decreto ministeriale fu naturalmente ingiusto, i deputati hanno fatto mercato della loro indipendenza, il sotto-prefetto si è fatto complice di pochi insensati, il popolo biellese freme di questa tirannia, ecc.

Io mi auguro che il nuovo presidente avvocato C. Mosca sappia mostrarsi energico per sollevare prontamente il nostro Comizio agrario a quella importanza che deve avere, chiamando intorno a sè quanti hanno a cuore e praticano l'agricoltura nel nostro circondario.

Demonte, 27 agosto. — *La difesa del Colle del Mulo.* — È stata qui di passaggio la Commissione militare per le opere di difesa al Colle del Mulo, composta del maggiore generale Nicolini, comandante territoriale del genio nel primo Corpo d'armata, del colonnello Pastore, comandante territoriale d'artiglieria del primo Corpo d'armata, dell'ispettore generale dei forti dell'Italia settentrionale comm. Verrugio, del tenente generale Mazè de la Roche e di parecchi colonnelli e maggiori del genio, di artiglieria e degli alpini, fra i quali Mattieo comandante del battaglione alpino di scalo a Demonte signor Eugenio Pallabino e il comandante attuale signor Ettore Troya.

La Commissione è stata al Colle del Mulo il 25 corrente per studiare il modo di difesa di quell'importantissimo passo delle Alpi occidentali.

Non so che cosa abbia deciso la Commissione, la quale, dopo la sua gita, tenuva seduta plenaria a Demonte; ma pare quasi sicuro che il piano di difesa del colle comprenderà la costruzione di baraccamenti e di cisterne sul colle, colla costruzione di batterie di montagna al vicino colle di Val Cavera.

Si prolungherà poi la strada che da Demonte va oggidì solo sino a S. Giacomo nel vallone dell'Arma sino alla testata del vallone e alla Rocca del Mulo.

Il tratto di strada già esistente sino a San Giacomo sarà rifatto ad uso carrozzabile.

Dicono che questi lavori importeranno una spesa di un milione di lire; ma nessuno è fra i tecnici che non riconosca la necessità della difesa del Colle del Mulo e del vallone dell'Arma che apre alla Francia il passo nel cuore del nostro paese e contro cui non può servire il forte di Vinadio.

Sottoscrizione pubblica
PER I
danneggiati di Casamicciola.
Ventiduesima lista.

Tabelle ammontare liste precedenti	L.	21,195 86
S. Bianchi (nostro americano)	»	10 40
Francesco Lanteri, medico	»	10 —
L. L.	»	5 —
Sarolia N. N.	»	20 —
Anz. Gerv.	»	1 —
Adolfo Schumacher	»	25 —

Reati e Pene

Processo Amoroso.

(Corte d'assise di Palermo).

Nonostante il titolo, non si tratta di un processo in cui entrino le specie amorose che tanto piacciono alle lettrici, ma di una orribile associazione di malfattori diretta da un certo Salvatore Amoroso, composta di quattro suoi fratelli, parecchi affiliati di Palermo, e di altri diciotto compagni, autori di gravi misfatti avvenuti dal 1871 in poi.

In quell'anno moltissimi reati funestavano i dintorni di Palermo lottando la segomento nell'animo dei cittadini e la *Conca d'oro* offriva certo delizie tutt'altro che auree, perchè chi vi si fidava si metteva nel pericolo di lasciarvi i quattrini e la vita.

La questura si adoperava in quanto poteva per giungere alla scoperta dei rei; ma era un vano lottare nell'aria.

***

Dallo *stile*, diremo così, dei reati, si comprendeva che erano emanazione d'una stessa mente direttiva, esecuzione d'una stessa scuola, e ciò aggiungeva motivi di panra nella cittadinanza che si trovava sotto l'incubo d'una banda di malfattori audace quanto astuta.

Si sapeva che la sede sociale era nel mandamento Orto Botanico, si sospettava che i capi fossero i fratelli Amoroso, ma non si potevano arrestare perchè mancavano prove.

Finalmente nell'anno stesso, raccoltosi qualche indizio, si procedette all'arresto dei fratelli Emanuele e Salvatore Amoroso, Salvatore di Paola, Giuseppe Maraviglia, Francesco Saitta e Giacomo Lauriano; ma aiutati com'erano dalla mafia che con la sua potenza occulta terrorizzava gli onesti, nessuno osò parlare a carico degli imputati; le fila dell'istruttoria si smarrirono e la Camera di consiglio dovette dichiarare non farsi luogo a procedere.

Fatti audaci dell'impunità, i malandrini ritornarono alle antiche gesta, la *Conca d'oro* tornò una conca di ladri e continuò ad esser tale per molti anni.

***

Nel 1873 fu istruito e mandato a giudizio un interessantissimo processo d'associazione di malfattori detto degli *Stoppaieri* di Monreale, od anche degli *Stoppaglieri*, e in esso figuravano molti di quelli che ora ricompariscono nel *processo Amoroso*, il che prova che fra le due società vi erano rapporti intimi e vincoli di amicizia.

Salvatore Marino, uno dei pregiudicati, non so proprio se come vero... *Stoppaccio* o come mammongola, in seguito ad un tale processo partì per l'America e si stabilì nella Nuova Orleans.

Colà conobbe un ... compaesano, certo Rosario La Mantia, rischiarato di campagna anche lui, e da buoni colleghi presero a vivere insieme.

***

Un anno dopo Salvatore Marino cadde gravemente ammalato, e, ridotto a fin di vita, pregò l'amico di distruggergli alcune lettere che teneva gelosamente custodite.

Rosario La Mantia prese mano alle carte e fisse di bruciarle; invece diede alle fiamme altra carta e scrisse le lettere per una denunzia che meditava.

Morto Marino, Rosario partì per Saragozza; colà si presentò al vice-console italiano e sperando un compenso di quattrini, consegnò le lettere e fece la sua denunzia.

Disse che l'antico durante l'anno visitato assieme si era sempre tenuto in corrispondenza con Salvatore Amoroso, Salvatore di Paola, Giuseppe Maraviglia, Francesco Saitta e Giacomo Lauriano; ma aiutati com'erano dalla mafia che con la sua potenza occulta terrorizzava gli onesti, nessuno osò parlare a carico degli imputati; le fila dell'istruttoria si smarrirono e la Camera di consiglio dovette dichiarare non farsi luogo a procedere.

Fatti audaci dell'impunità, i malandrini ritornarono alle antiche gesta, la *Conca d'oro* tornò una conca di ladri e continuò ad esser tale per molti anni.

***

Nel 1873 fu istruito e mandato a giudizio un interessantissimo processo d'associazione di malfattori detto degli *Stoppaieri* di Monreale, od anche degli *Stoppaglieri*, e in esso figuravano molti di quelli che ora ricompariscono nel *processo Amoroso*, il che prova che fra le due società vi erano rapporti intimi e vincoli di amicizia.

Salvatore Marino, uno dei pregiudicati, non so proprio se come vero... *Stoppaccio* o come mammongola, in seguito ad un tale processo partì per l'America e si stabilì nella Nuova Orleans.

Colà conobbe un ... compaesano, certo Rosario La Mantia, rischiarato di campagna anche lui, e da buoni colleghi presero a vivere insieme.

***

Un anno dopo Salvatore Marino cadde gravemente ammalato, e, ridotto a fin di vita, pregò l'amico di distruggergli alcune lettere che teneva gelosamente custodite.

Rosario La Mantia prese mano alle carte e fisse di bruciarle; invece diede alle fiamme altra carta e scrisse le lettere per una denunzia che meditava.

Morto Marino, Rosario partì per Saragozza; colà si presentò al vice-console italiano e sperando un compenso di quattrini, consegnò le lettere e fece la sua denunzia.

Disse che l'antico durante l'anno visitato assieme si era sempre tenuto in corrispondenza con Salvatore Amoroso, Salvatore di Paola, Giuseppe Maraviglia, ed altri già comparsi nell'istruttoria ultimi cinque anni prima, e che gli aveva confidato d'essere stato capo d'una grande associazione di malfattori esistente ancora in Palermo sotto il comando di Salvatore Amoroso, segretario-capo Salvatore di Paola e sotto-capo Salvatore Amoroso. Tre *valentuori* che avevano tutt'altro compito che di salvare la gente.

***

Questa denunzia così specificata fu per mezzo dell'Ambasciata italiana a Madrid comunicata al ministro degli esteri, da questo al ministro di grazia e giustizia e infine all'autorità giudiziaria di Palermo.

Volete che muore per questi bricconi, d'essere passati pelle mani di tanto eccellenze estere e nostrane! È roba da farli cavalieri senz'altro!

***

Le due lettere erano firmate, l'una col nel diminutivo di *Totò* e l'altra *Peppino*, e furono riconosciute, la prima come scritta da Salvatore di Paola, il segretario-capo, e la seconda da Giuseppe Maraviglia, un briccone della peggior risma, ricercato perchè già imputato assieme ad altri del sequestro Catalfino.

Ripresa con maggior ardore l'istruttoria d'associazione dei malfattori interrotta nel 1874, si scoprirono le intime relazioni dei fratelli Amoroso col più audaci malfattori dell'Agro palermitano, fra cui il latitante Francesco Bonafede, protetto vivente contro il suo nome, e Giuseppe Lo Verde, complici di Giuseppe Maraviglia nel sequestro Catalfino.

***

Curioso fu l'arresto dei cinque fratelli Amoroso. Appena spiccato il mandato di cattura si temeva che prendessero il largo. Bisognava usare la massima segretezza e cercare di farli arrestare di sorpresa onde impedire ogni resistenza.

Il questore Tagliori, saputo che erano in Casello fra di loro per una certa combinazione d'acqua, mandò a chiamarli al suo ufficio per consultarli. I merli andarono, e quando furono il radunati che discutevano della *combutta*, sbucarono dalle porte varie guardie che li arrestarono, il legarono come salami e li condussero in *Domo Poteri*.

Le indagini furono lunghissime, lunghissima l'istruttoria, la quale risultò aver la testimonianza d'accusa d'alcuni correi; fu letto il teste La Mantia, si raccolsero infine molte prove gravissime, e finalmente la sezione d'accusa con sentenza in data 25 luglio dello scorso anno potè rinviare alle Assise i 23 imputati.

Tre di essi sono ancora latitanti.

I testimoni sono 310.

Il processo è cominciato ieri e non durerà ... di due mesi.

***

Ecco come le ... procedono bene quando la Questura ed i questori fanno il loro dovere.

TOGA-RASA.

VITTORIO COLOMIATTI.

Pur troppo le tristi previsioni si sono avverate e ne dà il doloroso avviso il seguente telegramma:

« **CHIERI**, 30, ore 8 *ant.*

« Il dott. Vittorio Colomiatti, professore ordinario di anatomia patologica nella Regia Università di Torino, è morto ieri alle ore 11,10 pomeridiane fra il compianto di questa popolazione.

« L'accompagnamento funebre avrà luogo sabato alle ore 8 antimeridiane. »

Il nav. Colomiatti si era, già fin dalla scorsa primavera, recato in villa a Chieri operando di rimettersi in quell'aria più pura; ma pur troppo il male che lo travagliava non ha perdonato nè alla giovane età e ora lo ha rapito all'affetto della famiglia e dei discepoli, all'ammirazione dei concittadini.

Del prof. Colomiatti parecchie volte noi abbiamo detto le lodi, colla coscienza di encomiare un uomo valente, integro, d'alto ingegno e di gran cuore. Anche da ultimo, nel maggio e nel giugno, il Governo, riconoscendo i suoi meriti di scienziato e di professore, gli conferiva le croci degli Ordini della Corona e dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Non siamo abbastanza competenti per tessere l'elogio dello scienziato. Ad altri un tal compito. Possiamo però affermare che il nostro Ateneo ha fatto, ... la morte del Colomiatti, una grave perdita, la quale sarà universalmente piantu.

Se in alcuno sciagure può mai tornar di qualche conforto la parola degli amici, noi mandiamo alla desolata famiglia le nostre più vive, le nostre più sincere condoglianze.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Giovedì, 30 agosto.

* ***Album internazionale.*** — Nell'articolo pubblicato ieri non si è indicato il prezzo dell'opuscolo contenente tutti gli scritti che formeranno l'*Album*, lasciato coi nomi degli acquisitori dei biglietti della Lotteria. Sono lire *due* per copia, da spedirsi coll'indirizzo già accennato: Conte Angelo De Gubernatis, Firenze.

* **Biblioteca Civica.** — Il primo settembre prossimo la Biblioteca si riapre al pubblico coll'orario seguente: Giorni festivi dalle 9 ant. alle 3 pom. Giorni festivi dalle 9 alle 12.

* **Conferenza a Reviglasco.** — A cura della R. Accademia d'agricoltura di Torino, domenica 2 settembre, alle ore 9 1/2 ant., nel fruttaio normale di Reviglasco, avrà luogo l'ultima conferenza del corso teorico-pratico di frutticoltura, relatore il cav. prof. Genesy, col seguente programma:

a) Esposizione riassuntiva dei principii svolti nelle conferenze precedenti sulla potatura razionale delle piante a frutto, a nocciolo e a granelli; b) Critica dimostrazione degli effetti risultanti sulle singole piante dall'applicazione dei principii enunciati; c) Prove di fatto a conferma dei pregi del sistema piramidale applicato a 60 varietà di viti da tavola e da vino.

* **Arena Torinese.** — A questa sera si darà stasera in beneficiata dello stesso brillante Della Guardia col seguente attraentissimo programma:

Chi scherza è chi peggio... — Tutti a Roma per forza! ovvero, di Rindi — *Una tempesta in un bicchier d'acqua* — *Un amabile combattente.*

* **Teatro Alfieri.** — Stasera rappresentazione diurna della Compagnia Francesconi.

Si replica il *Viaggio in Africa*, del Stapfer.

Avviso ai frequentatori dell'Alfieri ed agli amministratori della Compagnia Francesconi.

* **Artisti torinesi.** — Al teatro del Benedetto al Lido di Venezia piacque moltissimo un nostro artista concittadino, il valente bassocomico Vittorio Migliara, il quale si presentò nel *Pipelet*, nel *Don Procopio* e nel *Crispino e la Comare*.

Il Migliara, scrivono i giornali, ha una bella voce, è umorista e rallegra il pubblico senza cadere nelle trivialità, pregio ben raro nei bassi-comici.

Il Migliara venne ora scritturato per dare alcune rappresentazioni straordinarie al teatro di Vittorio (Veneto).

* **Teatri di fuori.** — Ci scrivono da Mondovì:

Ieri sera, 28, ebbe luogo la serata d'onore della egregia signora Clemente Biraiti-Santi, prima donna assoluta. Era in iscena il *Barbiere*, e nell'intermezzo dal primo al secondo atto fu dal simpatico baritono Carcelli e dalla spiritosa comica ... Cattaneo cantato il duetto: *Il pittore e la pupilla*, di C. Romani. Teatro *un gremito* zeppo e scelto pubblico. Appena comparve l'avvenente *Beniamina* in un subisso d'applausi, che alla fine del duetto, in mezzo all'entusiasmo generale, si risolse in una *divota* pioggia di fiori. Le furono presentati da un'eletta di cittadini un braccialetto d'oro ed un grande *bouquet* e molti altri mazzi da *molti altri* signori. Fu una vera *serata d'onore* e sarà una *storica* serata pel nostro teatro di Piazza non uso ad accogliere nel suo piccolo grembo un così notevole numero di spettatori. Un *bravo* di cuore ed un *bis* sollegno all'artista valente e simpatica, ed un *bene* al pubblico mondovisano che, accorrendo a festeggiarla, ha dato prova di conoscerne i veri meriti.

Intanto quanto prima, per soddisfare ad un desiderio del pubblico, l'impresario sig. maestro Levi, che nulla tralascia pel buon andamento del teatro, metterà in iscena, invece del *Don Pasquale*, l'altra opera del Donizetti *Lucia di Lammermoor*.

* **Il volo di una acrobata.** — L'altra sera al Politeama Rossetti di Trieste, mentre miss Zaco, la bella ed ardita acrobata della Compagnia equestre Amato, faceva il suo tragitto aereo sul filo metallico, questo si staccò dal gancio e l'artista dovette fare un salto che non entrava nel programma. Ma la forte donzella non si scompose e la mossa all'ansietà del pubblico si rivelò tutta sorridente dalla reta e salutò gli spettatori. Povera vita degli acrobati!

CRONACA CITTADINA

Giovedì, 30 agosto.

L'on. Baccarini a Torino.

È annunziato per oggi, col treno direttissimo di Francia, l'arrivo dell'on. Baccarini.

Sappiamo che parecchi dei nostri principali industriali cui da tempo aveva egli promesso di visitare i loro stabilimenti coglieranno quest'occasione per mostrare all'onorevole ex-ministro dei lavori pubblici quanto proficua sia stato all'industria del Paese il lavoro ivi commesso. Nè intendesi dire proficuo — finora — agli industriali, che ancora sono sotto il peso dei capitali spesi, ma proficuo, ciò che è essenziale, al Paese, giacchè nessuno ignora che le recenti disposizioni governative in pro del lavoro nazionale sono state fonte di nuove produzioni che dapprima non esistevano e non potevano attecchire; ma che fra pochi anni — come già in alcuni casi — non solo si spanderanno all'interno, ma andranno all'estero ... vantaggio e decoro generale dell'Italia nostra.

La città dell'Esposizione.

Non si esagera a chiamarla ... in quel recinto che dal ... Massimo d'Azeglio va al nuovo ponte del Valentino sul ... Dante, avendo a destra di chi sale la via Ormea ed a sinistra il Po, in quel recinto dove una gelosissima cantonata di palizzato, di porte e di guardiani impedisce l'accesso ai profani, ma donde ... si possono celare una selva di braccia, di capelli, di pali che s'innalzano al cielo, e il profondo rumore che vi accompagna il lavorio di qualche migliaio di operai, di macchine, di carri, in quel recinto sta sorgendo una vera città. È la città dell'Esposizione.

È prodigioso per chi vi getta uno sguardo, è incredibile per chi non l'ha veduto, ancora ciò che, mese per mese, giorno per giorno, e quasi si può dire ora per ora, si va compiendo colà dentro. Noi che da una quindicina di giorni non avevamo più varcato il recinto, ritornandoci ieri ci volevamo ad ogni passo innanzi a nuove meraviglie sorte come per incanto. Dove pochi giorni fa verdeggiava ancora il prato e stendeva le sue ombre un viale, oggi, raso il suolo, scomparse le piante, si allunga una galleria a perdita di vista. In certi luoghi non si è neppur ancora avuto il tempo di far scomparire i segni della campagna e i bastioni sono sorti fra le case e i ripari. Le proporzioni che ... hanno assunto le fabbriche sono colossali e l'occhio del visitatore, sebbene aiutato da una carta topografica, vi si smarrisce.

Guardando dalla prima rotonda che sta all'ingresso del ... Massimo d'Azeglio, lo spettatore si trova al centro di un panorama indescrivibile. Le gallerie si slanciano da tutte le parti innanzi ed ai lati come i raggi scendenti di una immensa stella chiomata; la chioma è la galleria più lunga, quella destinata alle manifatture e che porta nel cuore dell'Esposizione. Tutte queste gallerie, altissime, late, abbondi lo spazio e l'altezza in una sterminata serie di archi, di balaustre, di colonne e di volute, bipodate d'aria e di luce, quasi sorridenti nella loro tinta pagliarina di legno fresco, rimbombanti di stridori, di colpi, di voci, di trambusti di ogni maniera, come è naturale vi facciano tanti sciami di fabbri, di legnaiuoli, di muratori e di battenderi, quelle gallerie nella loro sorridente maestà e nel loro linguaggio di vita incalzante e operosa infondono nell'animo un senso strano di gioia e di grandezza e anticipano fedelmente nel pensiero gli spettacoli dei trionfi futuri.

Come è inutile, insistente il lavoro in questi luoghi! Qui si vuole smentire il proverbio che chiama contraddizione il presto e il bene; qui si vuol fare il meglio che sia possibile nel minor tempo concesso. Dove un'occhiata a quella selva di travi che reggono certi scalfitti, a quelle combinazioni di pareti che si addossano le une alle altre, a quelle ingegnose concessioni che si fanno reciprocamente l'eleganza e l'economia, a tutte quelle trovate di ingegno e di gusto che vi si affacciano ad ogni passo, ad ogni angolo, e qui certamente vi persuadete che alleggia sovrano un genio benigno: il genio del lavoro concilia della sua forza ed impaziente di afferrare la vittoria.

E quante battaglie si durano colà dentro, quanti ardimenti, esperienze, tentativi!... I lavori sono divisi per cantiere; ogni cantiere ha una sua cinta particolare dentro la palizzata comune, ha la sua direzione, le sue norme, le sue gare... Ma tutti sono animati da una uguale fiducia nell'esito finale. La brevità del tempo non li spaura: si deve fare e si farà.

La galleria del lavoro, opera compendosi, ha dovuto più che raddoppiarsi di spazio e di mole. Ebbene, nessuno se ne è allarmato. In pochi giorni corse eretta la colossale armatura d'una galleria che superi almeno quella della stazione di Porta Nuova. Sotto quegli archi gli sciami di operai che martellano e armeggiano sembrano punti perduti nello spazio. Che cosa sarà il dì in cui, finita la galleria, in quella colossale officina agiteranno contemporaneamente mezza dozzina di stabilimenti industriali!

Il grande salone degli spettacoli sta elevando le sue braccia ellissoidali; ai suoi lati giacciono già i vasti periattili che formeranno una delle più belle facciate dell'Esposizione.

Della altre facciate si ammira verso il corso Dante quella delle Macchine e del Lavoro colle sue due alte torri-funicoli, una vera trovata di gusto industriale.

I locali dell'Arte moderna sono quanto prima ultimati. Là è una nuova selva di saloni, di archi, di gallerie. Molte delle sale sono già perfettamente ornate e si provvede già ai lavori.

All'estremità ... il lavoro nella ... sezioni ... che ... [illegible]

Poi la continua ampliazione è la sezione per la Mostra internazionale di elettricità... E dove lasciamo le gallerie per il Risorgimento italiano, le sale-padiglioni del Municipio di Torino, le gallerie per le Società operaie, quelle per la Beneficenza...? Povero gambe dei visitatori! La zona dell'Esposizione si estende per quasi 100,000 m. q. e si calcola che a gallerie finite si dovranno percorrere *venti chilometri* di.... visitazione...

Ora frattanto siamo giunti alla porta di un nuovo recinto speciale: è il recinto del Castello Medioevale, un recinto dove più che in ogni altro s'avvolge il mistero ajutato dalla folta ombria delle vecchie piante...

Ma noi picchiamo alla porta e la provvidenza di quegli artisti gentili ci apre...

*** **La Regina a Torino.** — Oggi alle 3,20 pom. giungerà da Valdieri la regina Margherita. Essa si fermerà pochi minuti a Porta Susa, poi ripartirà per Monza.

*** **I terreni dell'antica Spianata d'artiglieria.** — Rammentiamo che il termine utile per presentare presso la civica segreteria offerta d'aumento del ventesimo al prezzo di deliberamento provvisorio del tratto di terreno fabbricabile facente parte dell'antica Spianata d'artiglieria, posto all'angolo di Piazza Solferino e del Corso Re Umberto, scade alle ore 11 ant. di sabato 1° prossimo settembre.

*** **A pro dei danneggiati dell'isola d'Ischia.** — Le ... versate a tutto ieri, 29, nella Tesoreria municipale di Torino, a pro dei danneggiati dell'isola d'Ischia, ascendevano a lire 78,046 76.

*** **La tombolina operaia di beneficenza.** — Il Comitato operaio organizzatore della festa campestre di beneficenza che ebbe luogo la scorsa domenica nel giardino del Re, ha pubblicato l'elenco dei numeri vincitori della tombolina estratti durante quella festa.

Chi avesse interesse di conoscere i numeri estratti potrà trovarli nella quarta pagina del giornale d'oggi.

I premi si possono ritirare alla sede della Società operaia (via Mercanti, 15), nei giorni di giovedì, venerdì e lunedì p. v., dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

*** **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Sodalizio fra i già compagni di battaglia, di guerra nazionale mobile.* — Si pregano caldamente i soci che hanno versata la quota di buon ingresso, come quelli che desiderano di far parte del sodalizio, di trovarsi nella sera del 1° settembre alle ore 9 nella sede sociale in via Montebello, n. 7, per la continuazione della lettura del regolamento sociale.

Coloro i quali si trovano fuori di Torino pure sono mandare la lettera di adesione alla ... sidenza.

— *Consiglio provinciale per l'Ivea a segno nazionale.* — Comunicano:

« Sentito con piacere attestano pubblicamente la nostra riconoscenza al Governo per la nobile e patriottica iniziativa da esso presa al tribunale, sulla via ... Scuola di tiro a segno nazionale, notificando a tutti gli interessati che si è costituito un Comitato promotore alline di ottenere che il maggior numero possibile di cittadini volontariamente accorra a questa palestra, fonte sicura di innumerabili vantaggi per la nazione intiera.

« Rileviamo però che alcune formalità a cui i richiedenti debbono sottostare per essere ammessi tralasciano i più. Onde dissipare qualsiasi malinteso e superare quelle leggiere difficoltà che loro si presentano sotto così lodevole aspetto, invitiamo caldamente tutti quei cittadini che desiderano inscriversi nella nascente istituzione, a volersi trovare radunati p. v., 31 agosto, ore 9 pom., nel salone concessoci dalla benemerita presidenza del Circolo operaio Borgo, sito in via Mercanti, n. 15, p. 1°.

« Preghiamo che, per la importanza delle deliberazioni a prendersi, l'adunanza sarà numerosa e d'uopo sarà che intervengano i comuni e signore degli interessati, pronunciamo il cenno un arrivederci a venerdì.

« Per il Comitato:

« *Rigoni Giuseppe* — *Nobile Martinetti*, »

*** **Un nuovo corridore.** — Il corridore Marinelli, d'anni 25, della provincia di Lucca, farà questa sera, alle ore 6, in piazza Solferino, una corsa a ... reale, percorrendo 25 giri (25 chilometri) in meno di un'ora e venticinque minuti.

*** **Oggetti di furtiva provenienza.** — Ieri mattina due guardie campestri della stazione di Madonna di Campagna trassero in arresto certo S. Giovanni, d'anni 38, da Torino, bifolco, senza fissa abitazione, perchè sorpreso con un involto contenente quattro lenzuola servibili per uso di un carrettiere, e dei metalli lavorati, dei quali non potè giustificare la provenienza. Tradotto in Questura si seppe che esso fu già condannato altre volte per altri reati.

*** **Latitravaioli in contravvenzione.** — Stamane venivano elevate altrettante contravvenzioni alle barriere di Stupinigi, Orbassano, S. Paolo e Casale, dal perito chimico municipale, parecchi autigassi i quali volevano introdurre in città del latte mescolato con acqua... non sempre pulita.

*** **Sospetti di furto.** — Vennero arrestati i nominati: T. Francesco, G. Francesco e P. Enrico, autori sospetti del furto patito dal T. Battista, abitante in via Carlo Alberto, 27.

*** **Sono stati arrestati.** — Quei due giovinastri che tentarono di recare oltraggio alla giovane fruttivendola B.

NUMERI VINCITORI
DELLA
TOMBOLINA DI BENEFICENZA
nel Giardino Reale - 26 agosto 1883.

28	900	1332	2486	3330	4019	5024	6001	6914	7990
104	921	1666	2579	3353	4719	5026	6841	8019	8016
175	965	1670	2630	3558	4704	5061	6927	8151	8117
258	976	1690	2692	3609	4815	5098	7011	8162	8174
320	986	1728	2697	3674	4832	5000	6033	8202	8182
397	1009	1731	2745	3752	4872	6018	6059	8234	8008
392	1024	1835	2760	3801	5016	6027	6078	8235	8169
393	1061	1894	2813	3,97	5111	6054	6092	8407	9113
399	1105	1922	2892	3100	5128	6058	6095	8490	9154
405	1110	1967	2918	3733	5208	6063	7081	8536	9159
422	1123	1969	2983	3750	5300	6121	7091	8153	9202
428	1148	1986	3000	3770	5300	6183	7115	8564	9253
431	1171	1989	3002	3780	5101	6223	7150	8163	9241
443	1183	2081	2967	3829	5342	6271	7174	8455	9238
440	1217	2079	2018	3831	5737	6302	7232	8506	9262
463	1228	2131	2078	3894	5538	6313	7241	8513	9240
467	1232	2163	3030	3947	5638	6347	7262	8502	9303
480	1250	2194	3158	3916	5657	6330	7236	8583	9347
501	1257	2192	3182	4082	5681	6321	7238	8592	9339
513	1261	2250	3100	4085	5698	6323	7235	8512	9382
509	1317	2270	3231	4130	5700	6375	7251	8540	9315
538	1325	2268	3265	4270	5791	6312	7270	8534	9381
602	1344	2250	3274	4281	5863	6313	7290	8582	9402
550	1389	2205	3283	4245	5804	6321	7215	8585	9391
706	1432	2301	3212	4301	5847	6338	7292	8128	9398
720	1462	2395	3215	4450	5858	6351	7265	8758	9394
737	1484	2393	3218	4500	5850	6760	7830	8875	9742
801	1500	2530	3270	4506	5895	6738	7850	8877	9430
685	1404	2554	3421	4611	5885	6746	7845	8911	9393
808	1510	2181	3511	4078	5908	6751	7856	8930	9506

Thérèse Clémence Allirot née à Pont en Royans en 1828, partie pour Turin il y a environ 20 ans, est recherchée pour recueillir l'héritage d'Alphonse ALLIROT, son cousin, décédé à Romans.
S'adresser à M. CHARBONNIT, époux d'Elise ROJAT, à *St-Marcellin* (Isère), ou à M. le Consul Général de France à *Turin*. c2375

INCANTO per vendita volontaria di una **CASCINA** e beni in territorio di Nova, Velezzo ed Orbassano, con fabbricati civili e rustici, detta *L'Abate Calvo*, con ore 31 1/2 d'acqua per irrigazione, derivante dalla bealera del Consorzio di Orbassano.
L'incanto si terrà, in conformità del relativo avviso in data 5 agosto corr., *alle ore dieci* (10) *antimeridiane* del giorno 15 *settembre* p. v., nello studio del patrocinante Antonio **Bastone**, in Torino, via Meroni, N. 5, piano 1°. c2290

CERCASI per *affittare* ALLOGGIO di tre camere e cucina, ben *esposte*, nel concentrico di via Maria Vittoria, Provvidenza, Cavour e Corte Alberto. Famiglia adulta e di poche persone.
Offerte al N. 35, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

D'affittare pel 1° ottobre un APPARTAMENTO di 12 camere al 2° piano, con acqua potabile, un sappaico, due cantine ed una soffitta, in via *del Deposito*, N. 5. 2270

Per Campagna
D'affittare al prossimo tre Alloggi civilmente mobigliati con o senza uso di vigna e giardino.
Rivolgersi a BERTINARIA Guido in *Castiglione-Solonzo*. 2271

CASA con giardino sulla strada di Rivoli, del valore di L. 20[m]., *da vendere* anche con unica. Scrivere N. S., fermo in posta, *Torino*. c2330

Da vendere CASA di 4 piani, con giardino, in Torino, per L. 75[m]. Proprietà GIRAUD, via Foglino, 2, dalle 2 alle 4 pomeridiane. c2350

Da vendere c2294
Casa di cinque piani, fuori Barriera al Casale;
Altra angolo via S. Quintino ed Amedeo Avogadro, N. 8. — Dirig. lre.

A vendere
Pantica Trattoria detta di **S. Margherita**, sui Colli di Torino, con giardino e mobili annessi. — Per trattative dirigersi a **G. SAXEL**, via Provvidenza, 17. 2316

T. GUIDI, l'applaudita autrice del libro « **Ho una Casa nisi** *Ricordi di una giovane sposa* » ha pubblicato testè un nuovo romanzo festosamente accolto nel mondo femminile. È intitolato:
Il Curato di Pradalburgo
L. 2 *da tutti i Librai*. 2168

Un Giovane con buonissime referenze, pratico nella *lavorazione* e commercio delle sete, cerca un'occupazione in questo ramo, ovvero in altri nella direzione di **Convenesso**, dando all'uopo cauzione.
Dirigersi all'ufficiale **P. L.**, *fermo posta*, **Verona**. c2277

Istitutrici, dame di compagnia ed altri e relazione primarie famiglie. — Dirigersi al prof. F. CARISI, *Corsica*, 2, *Milano*. 2317

Una distinta famiglia Torino cerca una *bonne d'enfants* preferibilmente Svizzera, che conosca perfettamente il suo mestiere. — Si richiedono ottime referenze.
Scrivere al N. **42-2357**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Rappresentanza
per Milano anche con deposito per articolo che può commendarsi da stabilirsi da diversi anni sulla piazza.
Dirigere offerte al N. **2322**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Antica Fabbrica
di TAPPEZZERIA in carta della Ditta *Innocenti* via Juvara, 21, cessa proprio. *Prezzi convenientissimi* c2305

Inviando L. 7 a SALOMONE in quarzina in **Mandovi**, si riceverà 4 bicchieri Idrolite per pesare in tutto il Regno il **Vino Febbrifugo Tonico** garantito, senza china - capace a frenare qualsivoglia febbre, come viene provato da moltissimi attestati medici. — Si garantisce il rimborso e chi non ottenga la perfetta guarigione. 2156

Grandioso Locale
da rimettere per negozio
via Garibaldi, vicino a piazza Castello.
Fracciate e Cristalli del più grandioso e ricco locale finora inaugurato.
Scrivere al N. **26-2317**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*

Da rimettere
Piccolo Negozio Mercerie
via Bertola, N. 11. 1961

Studio di Ortodepia
Fondazione 1799
Cav. **A. PISTONO**
Via Consolata, 3, *Torino*. 473

LONDRA
Swiss Hôtel
42, Finsbury Pavement.
1855 *C. SAXE, proprietario.*

Vero Inchiostro copiativo
ANTOINE
Bottiglia grande L. 1 50.
Presso **ROUX e FAVALE**, *Torino*.

Ricerca di testamento
Si prega il Notaio che avesse ricevuto il testamento olografo di FIORIO GIOVANNI, deceduto in Torino il 12 agosto, di darne tosto avviso al sig. Colombo, via Garibaldi, N. 15. c253

Diffidamento
OGGERO Pietro, proprietario della *Bella Venezia* via *Valfrè*, N. 25, diffida il pubblico a dare alcun credito alla moglie Maria ORIALE ved. CALUSINO, già negoziante in commestibili nella località suddetta. c227

INCANTO STABILI
Alla pubblica udienza che sarà tenuta dal **Tribunale Civile di Biella** alle ore *undici antimeridiane del 15 settembre* p. v., avrà luogo l'**incanto giudiziale** in odio del sig. GIOVANNI BATTISTA ed ANTONIO fratelli GALOPPO fu GIORGIO, degli stabili seguenti:

Lotto 1°
Nella città di **Biella**, *via Umberto*, *N. 46*, **Fabbricato civile con cortile e giardino**; in aumento al prezzo d'estimo di lire **cento quarantamila**.

Lotto 2°
Nella stessa città di **Biella**, *via Umberto*, *N. 42*, **Casseggiati civili, bottega, cortile e magazzini**, pure in aumento al prezzo d'estimo, questo secondo lotto di lire **ventisettemila**.
Biella, 26 agosto 1883.
LUDOVICO CORONA, Canc. Coll.
376

INCANTO GIUDIZIALE
dei MOBILI caduti nella successione
del fu Comm. GARBEROGLIO

Martedì 4 *settembre* 1883, ore 9 *mattina*, e giorni successivi, in via Barbaroux N. 28, piano 1°, il *Cancelliere della Pretura* di Porta, deliberatario deputato, procederà ai pubblici incanti, per mezzo di stimatori periti, dei mobili ed effetti propri di detta successione, e nominatamente in **letti, seta, sedie, tavoli, specchi, pendoli, lampadari, quadri, libri, oggetti d'oro**, ecc. ecc. 2[a]

Avviso d'incanto
Lunedì 3 settembre e giorni successivi, alle ore sette, nel Negozio posto nelle vie Barbaroux e della Zecca, si procederà alla vendita agli stessi mobili e merci ridotti nel fallimento di Vincenzo Cavallo consistenti: lenci, scialli, cravatte, cappelleria, pendola, specchio, sieroni e mezzelane inglesi e nazionali, vestiti, fodere, gravatte, ecc. ecc. Bolzia, cuoi, pelami, grandi assortimenti e molti altri oggetti, per esteso in negozio e senza ribasso.
2241 LIPPARINI PAOLO, *perito e liquidatore*.

INCANTO
Mercoledì 5 *settembre prossimo*, ore 9 *antimeridiane*, e giorni successivi, avrà luogo l'incanto dei mobili caduti nella massa del comm. nomi. BERGOLIO, ed esistenti in questa città, piazza Castello, 23, piano 3°.
Il Cancelliere della Pretura
3061 Segretario GIO. ANGELO GUIZZO.

D'affittare diversi Alloggi da 3 a 6, 7 e più camere, con acqua potabile, cessi all'inglese, e volendo, anche di più.
GRANDE LOCALE al piano terreno di no. 3 e cinque, perfettamente adatto per magazzeni, tipografia o litografia, con annesso locale inferiore a volta, e un altro cavalli.
Da vendere [illegible] gas, verticale, rimasto a nuovo sistema, della forza di circa tre cavalli. Il più economico e riconosciuto fin oggi, visibile in funzione. — Presso L. SPATRALLOT, *Corso Re Umberto*, 30, alla fabbrica di velocipedi e macchine a cucire 2139

Pel 1° ottobre
Grande Alloggio di 15 o 17 membri, messo a nuovo
con ampia Galleria — Acqua potabile, cantine.
Via S. Francesco d'Assisi, N. 28, piano primo.
Visibile tutti i giorni — Eccetto il pomeriggio della festa. c2135

BANCA ITALO-AMERICANA
CARLO BARSOTTI, proprietario
2 e 4 CENTRE STREET, STAATS ZEITUNG BUILDING, N. Y.
— P. O. BOX, 1339 —
Ufficio Succursale 35 1/2 Mulberry St., New-York.
Vende e compra monete d'oro e d'argento Americane ed estere non che carte monete Italiani, Francesi, Inglesi e di qualunque altra nazione.
RICEVE DEPOSITI SOGGETTI A CHEQUE ACCORDANDONE INTERESSE
E SECONDA DELLA LORO IMPORTANZA.
Vende Tratte su qualunque parte d'Europa
E SPEDISCE DANARO MEDIANTE VAGLIA
in qualsiasi Ufficio Postale d'Italia.
AGENZIA DI PASSAGGIO DA E PER L'EUROPA, COME PURE PER QUALUNQUE LINEA FERROVIARIA DEGLI STATI UNITI. 1053

F. LANTERI, Fabbricante Orefice
Premiato con medaglia
TORINO — Via Roma, al piano al N. 19 — TORINO
Umberto I
NUOVA e VERA Medaglia commemorativa UNICA d'Italia 1848-78 in argento fino, passo e modello a L. 5 50, franca di porto in tutto il Regno. 13

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Copertura leggiera durevole ed economiche.
Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.
Cementi di Francia delle prime qualità.
Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — *Torino*. 11

Col 16 settembre si apre il **Corso preparatorio trimestrale** agli esami per le aspiranti **Maestre di disegno** per le Scuole normali e magistrali in conformità del nuovo Decreto ministeriale 21 giugno 1883 e 31 ottobre 1869. — Via Saluzzo, N. 14, piano 2°, *Torino*. c2350

COLLEGIO DI VALENZA *diretto dal cav. sac.* **N. STALLI**. — Aria salubre, mobilità di pensione, edificio splendido, vantata di proventi insegnandi raccomandano quest'Istituto ai padri di famiglia. — Retta mensile L. 40. c2122

ISTITUTO MASCHILE I. MISTELI
in **Kriegstetten** presso *Soletta* (Svizzera Tedesca)
Ferrovia Lucerna ora Giuora.
Lingue tedesca, francese, inglese e italiana — Scuola commerciale e tecnica. — Eccellenti referenze in Italia presso i parenti degli allievi già educati in quell'Istituto.
Per programmi rivolgersi al direttore. 1927

ORDINE MAURIZIANO
AVVISO di reincanto per affittamento novennale dall'11 novembre 1884 di stabili in territorio di Revello, dipendenti dalla Commenda Magistrale di Staffarda.

Il giorno di *giovedì* 13 *settembre* p. v., ore 10 *mattina*, in Torino, nella solita sala dell'Ospedale Maggiore Mauriziano, via della Basilica, N. 3, si riaprirà l'asta il Lotto III di detta Commenda (Cascine Casello, Cascinetta e Braida, e Martina, suddivisa la prima in altri due distinti lotti di cui l'uno di ett. 92,58,01 (giorn. 243,72) tra fabbricati civili, orti, prati, campi, pastura ed altena, e l'altro di ettari 41,93,75 (giorn. 220,50) tra fabbricati civili, prati, campi, pastura ed altena.
Le condizioni relative all'affittamento di detti stabili, non che la descrizione precisa degli stessi e singoli fabbricati esistenti sopra ciascuno, sono visibili in Torino negli uffizi della R. Segreteria del Gran Magistero, palazzo proprio, piazza Milano, N. 2, piano 3°, e nello studio notarile Cerale-Tacconis, via Milano, N. 20, piano 2°, presso l'Economo della stessa Commenda, nell'abitato di Staffarda, ed in Saluzzo nell'Ufficio del cav. avv. Isaia, procuratore e.po.
2230 *Il Notaio* Avv. A. CERALE.

TRATTORIA ROMA (già Cavallo Marino)
Piazza Vittorio Emanuele, 3, Torino
PRANZI A PREZZI FISSI ED ALLA CARTA
Pensione a prezzi modicissimi.
2207 C. AGRENO, *Proprietario*.

S. VERRANDO, *Chirurgo Dentista*, già collaboratore dello Stabilimento del fu dott. **V. Martini**, tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in *Torino*, via Lagrange, N. 17, piano 1°. 11

Specialità per la Pesca — BAGNTTI ANTONIO — Via *Po*, 38 — che il suo ingrandimento di commercio avvenuta non numerosi clienti che tiene un *grandissimo assortimento di qualsiasi genere relativo alla pesca* tanto della sua fabbrica, che delle fabbriche estere ed a prezzi limitatissimi da non temere alcuna concorrenza. — **NB.** Si fa qualunque spedizione contro assegno o vaglia postale, e *gratis* si spedisce la relativa tariffa. c2063

Cinto per ERNIE
Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi imprudenza il credere la guarigione del **tumore erniuso** o neumeno con qualsiasi **CINTO** e rimedio [illegible] può guarantirne la guarigione. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di cognizione.
Il perfetto **CINTO** tornasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Istituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, *Torino*. 2148

INJECTION COTTIN
guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. Prezzo L. 5. — *Vendita unica alla Farmacia* **TARICCO**, *piazza S. Carlo*, TORINO. 2150

DIDATTICA ITALIANA
EDUCAZIONE IN ARMONIA COI TEMPI
Metodo pratico nuovissimo per le Scuole elementari

Sillabario pedagogico adatto all'esercizio dilettevole pei fanciulli — Metodo tonico:
Parte per il Maestro L. 0 80
Parte dello Scolaro » 0 25
Cartelli a grandi lettere per uso del Maestro » 0 40
Scatole con relativi compartimenti contenenti nei alfabeti mobili in cartoncino, per aiuto al Sillabario, per lo Scolaro. » 0 50
Ricreatrino — *Libro di lettura*.
Parte prima: per il Maestro » 0 75
» per lo Scolaro » 0 50
Parte seconda » 0 80
Passeggiate e conversazioni istruttive » 0 70
Grammatichetta pratica in aiuto al Libro di lettura e per esprimere correntemente i propri pensieri » 0 40
Stenografia, esercizi graduali per insegnare a scrivere correntemente e per migliorare qualunque scrittura, anche senza l'aiuto del Maestro » 0 00

Presso dell'Opera completa — L. 5.
Presso le Librerie ROUX e FAVALE — Torino.

GAZZETTA PIEMONTESE
Anno XVII - 1883

Associazioni e Premi agli Associati.

Per 24 lire.
1. Associazione per un anno alla *Gazzetta Piemontese*.
2. Associazione per un anno alla *Gazzetta Letteraria*.
3. Dono a scelta di una delle seguenti opere:

Farina Salvatore — Coraggio e avanti! (*Novella*).
Ammicis E. — Il Galeotto d'America (*Romanzo*).
Verneuil Ottavio — Il Signor di Camora (*Romanzo*).
Chéville E. — Sonia (*Romanzo*).
Hans Hopfer — Amore fallito (*Romanzo*).
Valera Don Juan — P. Imenez (*Romanzo*).
Raymond — I Sogni parigini.

Per 22 lire.
1. Associazione per un anno alla *Gazzetta Piemontese*.
2. Dono a scelta di una delle seguenti opere:

Daniele Antos Giulio — Il Libro Nero (*Leggenda*).
Daby-Hamte — Nuovi Racconti Californiani.
Fernan Caballero — Maria la Gracilana (*Romanzo*).
Carlen R. — Tre anni e tre giorni (*Romanzo*).
Antoch (Miss) — L'errore di Cristina (*Romanzo*).
Sandeau G. — Il Dottore Herbeau (*Romanzo*).

Per 13 lire.
1. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Piemontese*.
2. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Letteraria*.
3. Dono a scelta di uno dei volumi seguenti:

Amicis Edmondo — L'Album del Reggimento (*Racconto*).
Melchor (Miss) — La prima Sposa (*Romanzo*).
Mezzi Salvatore — I Figli del Popolo venuti in onore.
Petrini Gustavo — I Racconti della Foresta.

Per 12 lire.
1. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Piemontese*.
2. Dono a scelta di uno dei volumi seguenti:

Adriano Antonio — Federica (*Racconto*).
Ulysse Pisco — Novella.
Lessona Michele — Alfonso Balsico.
Tourguenieff — Tre incontri — L'accattabrighe.

Per 7 lire.
1. Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Piemontese*.
2. Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Letteraria*.

Per lire 6,50
Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Piemontese*.

AVVERTENZA.
Queste speciali condizioni di favore non si fanno che a coloro i quali si associano *direttamente* presso l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, a spedendo vaglia postale *agli editori Roux e Favale — TORINO*.
Chi si associa presso gli altri librai non riceve alcun dono.

Presso **ROUX e FAVALE**, Tipografi-Librai-Editori
Piazza Solferino e Galleria Subalpina.

CARTE GEOGRAFICHE IN RILIEVO
Autore ROGGERO GIUSEPPE, capitano — Editori ROUX E FAVALE, Torino.

GRANDE FORMATO *(con cornice)*:
Italia — Europa — Asia — Africa — Oceania
America Meridionale — America Settentrionale
Sicilia — Sardegna
Ciascuna (franca di porto) L. **10.**

PICCOLO FORMATO *(senza cornice)*:
Italia — Francia — Inghilterra — Germania
Spagna — Scandinavia — Penisola dei Balcani
Ciascuna (franca di porto) L. **1 50.**

FUORI COLLEZIONE:
Provincia di Torino — Provincia di Genova
Il Traforo del Fréjus.

NUOVO ATLANTE
COSMOGRAFICO, FISICO, STORICO E POLITICO-STATISTICO
Ordinato in 61 carte, di cui 14 doppie, già compilato da F. C. Marmocchi, ed ora diligentemente rivedute e corretto secondo i migliori e più recenti lavori di storia e geografia e gli ultimi trattati internazionali, ed accordato col programmi vigenti per le scuole classiche, tecniche e magistrali

Edizione finamente miniata e legata in piena tela L. **30**
Id. » in mezza tela » **22**
Le stesse ridotte a 63 carte di cui 18 doppie » **10**
Id. » 38 » 13 » » **14**
Id. » 28 » 5 » » **7**
Id. » 10 » 6 » » **3**

Teatri
Giovedì, 30 agosto 1883.
ALFIERI, o 8 1/2. — *Un viaggio in Africa*, operetta.
ARENA, o 8 1/2. — *Chi semina e chi raccoglie* — *Tutti a Roma pel Tevere!* — *Una lampada in un bicchier d'acqua* — *I due sumaturi imbalsamati alla fiera di Carcarella*.
Serata d'onore dell'attore Ernesto Della Guardia.
SKATING RING *del Velocifero*. — Apertura tutti i giorni con scelta musicale.

Stato Civile
TORINO, 29 AGOSTO 1883
NASCITE 22 dei quali maschi 16, femmine 7.
MORTI DENUNCIATI. — Baracco Nicola, d'anni 60, di Alba, prefetto in ritiro — Serena Eugenia, id. 37, di Pavia, vedova, venditrice giornali — Ferrari Federico, id. 73, di Padova, capitano in ritiro — Grompletto Angela, id. 23, di Torino, orefice — Cornili Marianna, id. 38, di Torino, maestra — Horta Giovanni, id. 40, di Torino, parrucchiere — Antonio Giuseppe, id. 17, di Feletto, contadino — Ambrogio Francesca, id. 74, di Druent — Moudone Giovanni, id. 75, di Torino, vetturale da cavalli — Della Gatta Matilde, id. 21, di Spadia, sarta.
Più 5 minori d'anni 7.
Totale complessivo 35, di cui 9 domiciliati 7, negli ospedali 8 non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia
OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 29 agosto 1883.
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
8 a. 742,8 — 3 p. 738,1 — 9 p. 737,6

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+21,3 +27,2 +23,3
Tensione del vapore in millimetri:
12,5 14,4 15,2
Umidità relativa in centesimo
75 53 71
Venti:
NE d. E d. NO d.
Stato atmosferico:
sereno s. p. p. sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +18,6, massima +27,7.
Acqua caduta millimetri 0,0.
Stazione della neve del [illegible] +18,0.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 31 agosto 1883.
Nascere del *Sole* 5,40 — Meridiano 0,19 — Tramonto 6,57.
Nascere della *Luna* 4,32 matt. — Merid. 11 23 matt. — Tram. 6,4 sera.
Giorno della *Luna* 29.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Montecatini.
Europa. — 27 agosto 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*
Un cambiamento di tempo è probabile sulle regioni francesi, una depressione che passava ieri al nord-ovest della Scozia si avvicina stamane alla Norvegia (750 mill.) essa è seguita da un'altra il cui centro trovasi all'ovest dell'Irlanda.
I venti sono deboli ed hanno girato al nord-ovest sulle coste della Gran Bretagna e della Manica.
La temperatura si mantiene elevata dovunque.

Italia. — 27 agosto 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*
Pressioni uniformi intorno a 765 mm. nell'Europa centrale e meridionale, minime al nord-ovest.
Ieri temporali e pioggie in diverse parti d'Italia, stamane cielo generalmente sereno, qualche nebbia al nord.
Mare calmo.

TEMPERATURE ESTREME osservate in *Europa* ed *Africa* il 27 agosto

	Massima	Minima
Haparanda	+12,0	+ 7,0
Stoccolma	+20,0	+10,0
Christiansand	+15,0	+11,0
Copenaghen	+20,0	+12,0
Valentia	+17,8	+11,7
Valmont	+18,0	+12,3
Bruxelles	+20,5	+11,5
Amburgo	+21,0	+11,0
Cassel	+20,0	+12,0
Hrenkirya	+21,0	+12,0
Cracovia	+23,0	+ 8,0
Hermannstadt	+20,0	+12,0
Vienna	+23,1	+10,0
Berna	+22,0	+14,5
Parigi	+20,0	+11,2
Bordeaux	+20,6	+15,4
Lisbona	+31,0	+15,4
Nizza	+20,0	+13,0
Madrid	+31,0	+13,0
Lisbona	+28,0	+17,0
Trieste	+29,0	+21,0
Torino	+28,2	+19,1
Montevideo	+27,5	+17,1
Firenze	+32,2	+17,7
Roma	+29,0	+15,2
Napoli	+28,0	+18,0
Palermo	+34,5	+18,2
Costantinopoli	+28,0	+19,0
Algeri	+27,0	+20,0
Tunisi	+30,0	+22,0
Tripoli	+38,0	+19,0

1° F. Denza.

Atti Ufficiali
Gazzetta ufficiale 29 agosto:
1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.
2. R. D. (num. 1547), 24 giugno, che approva il regolamento per il conferimento dei diplomi di abilitazione all'insegnamento tecnico di secondo grado.
3. R. D. (n. 1549), del 23 luglio, che sopprime il reclutamento della Guardia municipale di Vintimiglia per quanto riguarda la invocata inclusione del comune di Vecchiano e della provincia di Pisa nell'elenco degli Enti interessati nelle opere del porto-canale di Viareggio.

R. D. (n. 1548), dell'8 luglio, che approva il nuovo statuto del Consorzio universitario di Genova, modificato secondo il testo annesso al presente decreto.
R. D. (n. 1552), dell'11 agosto, che approva il regolamento per il corpo delle guardie di pubblica sicurezza a piedi ed a cavallo annesso al presente decreto.
R. DISPOSIZIONI fatte nel personale giudiziario

La Direzione generale del telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:
L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia:
1. Che le tasse per tutti i gradi del Chili sono ridotte a lire 12 67 1/2 per parola, per la via Lisbona-Pernambuco, ed a lire 13 25 per la via Rio-Janeiro-Valparaiso, oltre la tassa per percorso europeo;
2. Che è ristabilita la linea della Siberia.
Roma, 25 agosto 1883.

Mercati e Commercio
ASTA ALIMENTARIA DI TORINO. — *Gli Mercatelli*/ Numero dei lotti venduti 490:
Bollettino dei prezzi del 29 agosto.
Carne: Al chil. Vitello 1 80, Sanato 1 70, Bue —, Ovino —.
Salumi: Lardo 2 10, Salame 3 50.
Olio: Oliva 1° q. 1 65, id. 2° 1 05.
Burro: Milano 2 70, Bedena 2 40, Nostrano —.
Frutta: Al chil. Napoli 1° q. 0 20, 2° q. 0 60, Genova sopra 0 65, id. fino —, Torino —.
Legna: Al chil. 1° p. 0 45, 2° 0 40.
Cerio: Grana 3 30, Parmigiano 3 —, Grivera vecchia 2 50, id. giovane 2 00, Gorgonzola 1 90, Berna 2 20, Vaccarino 1 40, Fontina 1 70, Robiola 1 50.
Pollame: Tacchini ca. l. 3 20, Galline 2 40, Capponi —, Polli 1 15, Anitre 1 50, Piccioni 0 60.

Pelute: Al chil. giallo 1, Bleu 1 65.
Conserve: Grardiniera —, Sardine —, Tonno —, Pomidoro in scat. 0 60, id. al chilogr. 1 50, Piselli in scat. 1 10.
Vino: In pasto 1° qual., 1/2 ett. 3 00, 2° q. 17, litro 31 50, Toscano al litro 1 60, Nero id. 1 15, Marsala alla bott. 1 2/3, Malaga 1 45.

CARMAGNOLA, 29 agosto.

1100 ett. Frumento	L.	17 33
100 » Segala	»	12 25
47 » Avena	»	8 23
250 » Meliga	»	13 —
170 » Riso	»	29 21
650 mir. Paiata	»	1 —
— » Castagne fresche	»	— —
— » Castagne secche	»	— —
— Buoi e manzi 1° qual.	»	— —
70 id. 2° qualità	»	7 35
25 Vitelli 1° qualità	»	9 —
150 id. 2° qualità	»	8 —
180 Giovenchi	»	0 25
— Maiali	»	— —
40 Maiali da latte per capo	»	14 —
2000 mir. Canapa sraggiata	»	0 30
— » Seme di canapa	»	— —
400 » Gerbami	»	9 30
900 » Olio fino d'oliva	»	10 50
— » Trifoglio	»	— —
50 » Butirro 1° qualità	»	2[illegible] —
85 » Id. 2° qualità	»	22 —
2000 Bozzine nove	»	0 75

Tasse del pane e della carne
Dal 30 agosto al 5 settembre.
Grissino 1ª qualità al chil. L. 0 45
Id. 2ª qualità o pane fino non eccedente il peso di un ettog. al chilogr. » 0 35
Pane fino eccedente il peso di un ettog. » 0 30
Id. casalengo » 0 30
Id. bruno » 0 25
Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.
Carne di vitello 1° q. al chil. L. 1 50
Id. id. 2ª id. » 1 30
Carne di bue e manzi » 1 10
Id. magrin e giovenche » 0 90
Id. vaccine » 0 80

CUNEO, 28 agosto. — Prezzo del pane e delle paste al cellegramma: Cambiago cent. 33 — Grisalfi 41 — [illegible] 38 — Bruno 22.

Vermicelli al 1° qual. cent. 33 — Id. 2ª q. 47 — Id. 3ª q. 34 — Id. a guisa di quelli di Genova 60.
Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 17 50 — Barbariato 15 85 — Segala 14 50 — Meliga 12 00 — Frumentone 11 05 — Miglio 15 40 — Riso 30 80 — Fagiuoli bianchi 00 00 — Id. comuni 00 00 — Pavo 15 50 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 80 — Patate 0 80 — Castagne fre. 0 00 — Id. sec. 0 00.
Prezzi delle carne al collegramma: Vitello L. 1 65 — Bue 1 55 — Grossetta 00 00 — Rottame 1 50.

CASALE, 28 agosto. — Grano L. 18 40 — Meliga 13 80 — Segale 15 00 — Avena 8 12 — Fagiuoli comuni 20 25 — Id. dall'occhio 25 75 — Fave 15 88 — Ceci bianchi 27 10 — Riso nostrano 28 95 — Fieno 1° qual. 0 82 — Id. 2° 0 065 — Paglia 0 495 — Carne di vitello al ch. 1 50.

CHIVASSO, 29 agosto.

Frum. 1° q. ett. L.	18 —	a	19 08
Segale	» »	a	13 01 a 14 10
Avena	» »	a	6 25 a 7 16
Riso nostrano	» »	a	27 70 a 32 10
Meliga 1° q.	» »	a	14 75 a 15 62
Id. 2ª q.	» »	a	13 01 a 14 10
Miglio	» »	a	— — a — —
Fagiuoli bian.	» »	a	— — a — —
Fagiuoli di col.	» »	a	— — a — —
Legna forte quint.	»	a	2 70 a 3 —
Id. dolce	» »	a	2 — a 2 20
Fieno	» »	a	0 50 a 8 —
Paglia	» »	a	5 — a 5 51
Buoi da mac. mir.	»	a	7 — a 8 —
Buoi da tiro esp.	»	a	290 — a 450 —
Vacche ser. mir.	»	a	3 — a 3 50
Id. da pase. capo	»	a	185 — a 280 —
Id. erbarecia	» »	a	81 — a 150 —
Vitelli mir.	»	a	11 — a 12 —
Maggio	» »	a	7 — a 7 50
Tori	» »	a	0 — a 0 —
Maiali capo	»	a	— — a — —
Farina 1. L. 27 00	Id. C. 33 00		
Pasta semola 00 50	Id. 32 50 al quint.		

Pesante.

NUOVA YORK, 27 agosto. — Farina, da doll. 4 20 a 10 5 per 88 chil.
Frumento, disponi. doll. 1 18 — id.
Id. agosto, » 1 17 3/4 id.
Id. fibre, » 1 18 — id.
Id. Sure, » 1 22 1/4 id.

Granoturco, 53 3/4 al *bushel* di 35 litri.
N.B. Il dollaro vale 5,35 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, esso l'odierno saldo piemontese. Lo sterlino vale 5 franco e 25 centesimi.

Borse
BORSA DI GENOVA — 29 agosto.
Rend. it. s. 93 40 — 90 40 Lon.
Ar. Banca Naz. 2155 — Lon.
Ar. Cred. Mobil. it. 774 — Lon.
Ar. Regia Tabacchi — — Lon.
Ar. Ferr. Meridi. 480 — Lon.
Francia lett. 99 80 — don. 99 75
Londra vista 25 30 — don. 25 20

BORSA DI MILANO — 29 agosto.
Rendita Ital. 5 0/0 cont. 93 50
Id. fine 93 50
Azioni Banca Nazionale — —
» Banca Generale 527 —
» Banca Milano 513 —
» Banca Torino — —

Francia,	28	29
Rendita 5 0/0	99 52 5	99 52
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 03	25 07